

## Articoli Selezionati

27/06/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Lecco	Ambiente e tutela dell'automotive, conciliazione possibile: «Ma non guardiamo solo l'elettrico»	...	1
27/06/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Lecco	Comunità e distretti commerciali, vero spirito del territorio	...	4
25/06/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Gazzetta della Martesana	Lombardia trainata dal commercio estero	...	6
24/06/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Settegiorni Magenta Abbiategrasso	Lombardia trainata dal commercio estero	...	7
24/06/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia di Lecco	Le imprese oltre la crisi Crescono gli investimenti - Ripresa a ostacoli Segnali positivi e tre punti cronici	Gispi Maria Grazia	8
23/06/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Foglio - Inserto	GranMilano - Assessore energetico	Bonecchi Daniele	12
23/06/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Eco di Bergamo	«Energia, bollette più leggere? Alle aziende servono 18 miliardi»	Serughetti astrid	13
23/06/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Eco di Bergamo	«Serve un patto per la riconversione anche industriale»	f.b	15
23/06/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Eco di Bergamo	Guidesi, le ricette su energia e lavoro - La «fame» di lavoro e le offerte rifiutate «Formare, ma bene»	Cotti Sergio	16
21/06/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Merate	Ambiente e tutela della filiera Automotive	...	19
21/06/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale Milano	Nonostante la guerra e i prezzi in salita l'export lombardo continua a crescere	...	20
21/06/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Avvenire Milano	Export lombardo in crescita: 38 miliardi nel primo trimestre	...	21
21/06/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Libero Quotidiano Milano	Regione, Export record nel secondo trimestre - Export da record anche nel secondo trimestre	Rubini Fabio	22
21/06/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Prealpina	E l'export lombardo corre ancora	E.spa.	24
21/06/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia Como	Il "risveglio" del tessile L'export aumenta del 40% - Risveglio del tessile Più 41% di export nei primi tre mesi	Lombardi Guido	25
21/06/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia di Lecco	Boom dell'export Lecco e la Valtellina: risultati da primato - Export in crescita Lecco e la Valtellina: risultati da primato	Dozio Christian	27
21/06/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Lodi	Export Lodigiano al più 28,2% rispetto ai numeri di un anno fa	Bagatta Andrea	29
21/06/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Voce di Mantova	L'export in Lombardia cresce ancora e supera quota 38 miliardi di euro	...	31
21/06/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giorno Lombardia	Esportazioni, l'industria resiste Primo trimestre a +26% in un anno	Red. Lom.	32
18/06/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Repubblica Milano	"Lombardia, nubi sulla ripresa" - Produzione in calo e rialzo dei prezzi l'economia di guerra per le imprese	Montanari Andrea	34
18/06/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Repubblica Milano	Intervista a Guido Guidesi - Guidesi: "Bisognerà razionare l'energia, ripensiamo al nucleare" - Guido Guidesi "Razionamento energetico? In inverno scelte drastiche"	Montanari Andrea	38
17/06/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Corriere della Sera Milano	«Allarme prezzi materie prime Imprese ancora sotto pressione»	gp.r.	40
17/06/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Mondo Padano Economia & Lavoro	Destinato ai commercianti Seguirà quello per gli artigiani	...	41
17/06/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Mondo Padano Economia & Lavoro	Lombardia sempre più attrattiva	...	42
15/06/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Prealpina	«Diamo strumenti»	E.spa.	46
10/06/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Corriere della Sera Brescia	L'industria lombarda contro lo stop dell'Europa ai motori endotermici - L'industria automotive lombarda contro la decisione di Strasburgo	Del Barba Massimiliano	47
10/06/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Brescia	Guidesi: «Scompariranno aziende e posti di lavoro»	...	50
10/06/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Brescia Oggi	Auto e lo stop Ue: doppia bocciatura in Lombardia	...	51
10/06/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Mondo Padano	L'assurda decisione dell'Europa sull'automotive provocherà gravi danni sociali, la scomparsa di moltissime aziende e lavoro	Guidesi Guido	52
07/06/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Provincia di Lecco	Mpmi, in arrivo quattro milioni di euro Serviranno a riqualificare le filiere	C.Do.	53
06/06/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Corriere della Sera Bergamo e Treviglio	Un nuovo bando per l'export	...	54
03/06/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Settegiorni Magenta Abbiategrasso	L'assessore regionale Guidesi in città per capire le reali esigenze delle imprese	...	55
02/06/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia di Lecco	Il bando sulle ditte storiche Nel Lecchese 400mila euro	C.Do.	56
02/06/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Lodi	Dalla Regione 150mila euro alle imprese storiche lodigiane	Bagatta Andrea	57
01/06/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Eco di Bergamo	Imprese storiche. La Regione finanzia 61 progetti orobici	...	58
01/06/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Brescia	Imprese storiche: Brescia batte Milano per finanziamenti	...	59

01/06/2022	SVILUPPO ECONOMICO	<b>Provincia Como</b>	Imprese storiche Finanziati 36 progetti	...	60
01/06/2022	SVILUPPO ECONOMICO	<b>Provincia di Lecco</b>	Export delle piccole imprese Un contributo a fondo perso	C.DoZ.	61
01/06/2022	SVILUPPO ECONOMICO	<b>Provincia - Cremona</b>	Contributi a 37 aziende cremonesi	...	62
01/06/2022	SVILUPPO ECONOMICO	<b>Gazzetta di Mantova</b>	Dalla Regione contributi per 25 imprese storiche	...	64
01/06/2022	SVILUPPO ECONOMICO	<b>Giorno Lombardia</b>	In breve - Oltre sette milioni per le imprese storiche	...	65

L'assessore regionale **Guido Guidesi** ha incontrato gli imprenditori venerdì alla Mario Nava Spa di Sirone

# Ambiente e tutela dell'automotive, conciliazione possibile: «Ma non guardiamo solo l'elettrico»

**SIRONE** (pia) «Ambiente e tutela della filiera Automotive. Una conciliazione è possibile». E' questo il titolo del convegno ospitato venerdì nella sede della Mario Nava Spa di Sirone, che ha visto la partecipazione di **Guido Guidesi**. L'assessore regionale allo Sviluppo Economico, presentando il manifesto elaborato per sostenere una transizione in questo settore strategico per il tessuto economico, ha ribadito che la conciliazione è sì possibile, ma non nei termini che l'Europa vorrebbe imporre.

Un momento di approfondimento importante, dunque, soprattutto se si pensa che tra pochi giorni, ovvero il 28 giugno, si terrà il Consiglio europeo per l'Ambiente dedicato allo stop alle auto a motore endotermico (benzina, diesel, ma anche Gpl, metano e mild-hybrid) previsto dal programma «Fit for 55» per il 2035.

«Ci tenevo molto a questo incontro perché è un tema di grande attualità per la filiera del nostro territorio - ha sottolineato il consigliere regionale **Mauro Piazza**, che ha

coordinato i lavori - Queste scelte le giudico ideologiche e nel medio periodo anche scellerate. Il mondo dell'automotive è vasto e oggi qui abbiamo diversi rappresentanti del settore. Faccio politica perché sono innamorato della realtà e non dell'ideologia e credo che l'assessore **Guidesi** sia come me». Dello stesso avviso anche il «padrone di casa» **Daniele Nava**, amministratore delegato dell'azienda di Sirone. «Abbiamo la certezza che se questo cambiamento non verrà gestito correttamente porterà povertà - ha sottolineato - E abbiamo il dubbio che porti anche qualche beneficio all'ambiente».

Il cambiamento al quale sia Nava che Piazza hanno fatto fatto riferimento riguarda il percorso di riconversione del settore dell'industria automobilistica, come ha spiegato lo stesso assessore **Guidesi**, che ha elaborato e presentato il manifesto regionale sul tema. Un manifesto che punta a una transizione ecologica che sia sostenibile tanto dal punto di vista ambientale quanto da quello economico e sociale: «Il leiv motiv che dice che

dobbiamo aiutare le aziende della filiera dell'automotive a riconvertirsi non funziona. C'è il rischio della perdita di posti di lavoro per circa 20mila persone, per cui abbiamo cercato di capire come affrontare la questione, anche se lo abbiamo fatto purtroppo un po' tardivamente. C'è stata sicuramente una strumentalizzazione degli obiettivi ambientali - ha chiosato l'assessore **Guidesi** - E' stato detto che solo l'elettrico porterà a determinati risultati. Noi, a livello regionale abbiamo cercato di analizzare a fondo la situazione. Sia chiaro: con questo manifesto non mettiamo in discussione gli obiettivi ambientali e tantomeno le auto elettriche, ma vogliamo che si parli anche delle alternative possibili, tutelando i posti di lavoro. In questo siamo sin dall'inizio affiancati dalle associazioni di categoria, che ci hanno sostenuto e continuano a sostenerci».

Numeroso e interessato il pubblico presente, formato principalmente da addetti del settore, che hanno posto diverse domande all'assessore.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 42 %





Sopra, il pubblico che è intervenuto venerdì pomeriggio all'incontro con l'assessore regionale Guido Guidesi







I tre relatori dell'interessante incontro alla Mario Nava Spa di Sirone. Dall'alto: l'assessore regionale **Guido Guidesi**, il consigliere regionale Mauro Piazza e l'amministratore delegato dell'azienda Daniele Nava

«Dove siamo, chi saremo, un futuro di prossimità», tra gli ospiti il presidente nazionale Carlo Sangalli e l'assessore regionale **Guido Guidesi**

## Comunità e distretti commerciali, vero spirito del territorio

**LECCO** (br4) Comunità, distretti commerciali, lo spirito del territorio. Questi sono stati i temi messi al centro al convegno svoltosi venerdì 24 giugno a Lecco dal titolo "Dove siamo, chi saremo, un futuro di prossimità", presso la sede della Confcommercio.

A fare gli onori di casa è proprio il Presidente Confcommercio Lecco **Antonio Peccati**: «La crisi prima sanitaria e poi economica ci obbliga ad aprire una riflessione sulle nuove esigenze dei nostri associati e del territorio. Questo è il momento di ammodernare le imprese, tenendo però fisso il contesto urbano nel quale ci muoviamo, dotandoci di strumenti innovativi con un riserbo verso una rigenerazione urbana». A porre l'accento su questo nuovo modello di sviluppo è anche **Carlo Sangalli** (presidente Confcommercio per le imprese Italia): «Questi incontri sono fondamentali per poter ragionare su due problematiche italiane: la bassa produttività e salari stagnanti. L'occasione che abbiamo oggi di invertire la tendenza di desertificazione dei nostri distretti industriali è da cogliere assolutamente, poiché ci permette di ripensare la nostra identità collettiva. Lecco ha e sta investendo su nuovi strumenti di governance ter-

ritoriale che permetteranno di intercettare e portare risorse importanti. Bisogna combattere il pensiero ricorrente del "pensare al piccolo significa immaginare in piccolo", poiché è vero il contrario. La presenza forte di Confcommercio ha evitato che oltre alla crisi sanitaria ed economica si potesse aggiungere anche quella sociale. Questo lo dobbiamo ai corpi intermedi che hanno funzionato grazie al loro impegno e dedizione. Ecco perché prossimità significa servizio per tutti, socialità, un presidio di speranza».

Su quest'ultimo fattore mette l'accento **Aldo Bonomi** (sociologo): «Prossimità significa percepirsi tutti insieme come una comunità operosa. Questo è il concetto che deve stare alla base di una società resiliente che si impegna ad aiutare coloro che rimangono indietro, e ad accompagnare quelli che ci provano, facendo alleanze per migliorare il tessuto urbano». «A tale compito», aggiunge **Luca Tamini** (docente del Politecnico di Milano), «sono necessarie politiche attive del commercio serie, con accento sui percorsi di formazione, regolazione qualitative, misure di incentivazione economica, sfruttando i 42 milioni di euro disponibili per la Lom-

bardia».

A cogliere l'invito è **Guido Guidesi** (assessore allo sviluppo economico Regione Lombardia): «Servono piani seri e pratici per il futuro. Il tessuto industriale lombardo è fatto per la maggior parte di piccole e medie imprese, ma questo non deve essere percepito come uno svantaggio rispetto ai nostri competitor europei, dato che questa caratteristica ci permette di fare la differenza sulla qualità e flessibilità dei servizi. Questo comparto oggi sta soffrendo per via della crisi energetica, per questo azioni come un tetto al prezzo del gas ci trova assolutamente favorevoli. Ciò non deve prescindere dall'attuazione di interventi mirati, coordinati da una politica economica con moltiplicatori importanti».

La chiusura dei lavori è invece affidata a **Giovanni Cattaneo** (assessore al comune di Lecco per le attività territoriali): «I commercianti oggi si interrogano sul futuro della loro attività ma anche della loro storia. L'azione del comune ed altri enti deve essere orientata verso ripartenza coniugata con la sostenibilità. Un ruolo dovrà giocarlo il Politecnico ed i suoi studenti, il tesoro più prezioso per avere un domani».





Sopra i relatori e, a fianco, l'assessore regionale **Guido Guidesi**



«Ottimi risultati nel primo trimestre 2022, segno che le aziende lombarde hanno un ottimo posizionamento sui mercati»

# Lombardia trainata dal commercio estero

La regione ha incrementato ancora il valore delle sue esportazioni con un +4,9% congiunturale pari a 38,4 miliardi

**MILANO** (fmh) In Lombardia cresce il commercio estero.

La regione incrementa ancora il valore delle sue esportazioni: nel primo trimestre 2022 è cresciuta infatti del +4,9% (congiunturale) toccando i 38,4 miliardi di euro. La crescita tendenziale (+26,3%) è diffusa in tutte le provincie lombarde. Buone performance per tipologie di prodotto e aree geografiche, salvo alcune comprensibili difficoltà legate a Russia (-5,6%) Hong-Kong (-7,9%) e Ucraina (-26,4%).

L'analisi dell'andamento delle quantità scambiate conferma il quadro positivo, con un incremento tendenziale del 22,2%. È quanto emerge dal rapporto di Unioncamere Lombardia sul commercio nel primo trimestre 2022, pubblicato il sito di Unioncamere Lombardia.

Secondo l'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** ci sono margini di miglioramento in vista del futuro.

«Abbiamo avuto ottimi risultati nel primo trimestre 2022, segno che le aziende lombarde hanno un ottimo posizionamento sui mercati internazionali grazie alla qualità dei prodotti e all'offerta di servizi personalizzati per i clienti esteri. Sono altresì con-

vinto che a medio-lungo termine saremo in grado ulteriormente di migliorarci se presenteremo alle aziende lombarde, che ancora non esportano, strumenti di formazione e accompagnamento all'internazionalizzazione». Tutto ciò, ha detto, «al netto di tutti quei fattori economici e geopolitici che - ha concluso - continuano a limitare il nostro potenziale perché imprevedibili e globali». Una grande capacità di adattamento accomuna le imprese lombarde, a detta invece del presidente di Unioncamere Lombardia **Gian Domenico Auricchio**: «Le imprese lombarde continuano a mostrare una incredibile capacità di adattarsi alle condizioni economiche in continua evoluzione: nonostante fattori negativi esogeni vecchi e nuovi, in particolare le crisi geopolitiche, la locomotiva lombarda continua a procedere. Gli ordini acquisiti sino ad ora hanno sostenuto i livelli produttivi e i flussi di merci verso l'estero, anche se da soli questi dati non bastano a darci un quadro completamente positivo per le incognite su costi e prezzi».

Quanto ai settori che hanno fatto registrare la crescita, troviamo il comparto legato ai metalli di base e prodotti in

metallo, che rimane il principale motore con un +39,2% tendenziale. Effetti positivi, poi, sulla performance della maggior parte delle provincie. Incrementi tendenziali a due cifre si registrano anche per il valore dell'export delle restanti categorie di prodotto a eccezione dei macchinari e apparecchi che si fermano al +6,2%, contribuendo comunque significativamente alla crescita complessiva.

I flussi sono indirizzati verso la maggior parte dei principali paesi di destinazione delle merci lombarde, che registrano incrementi tendenziali a due cifre. Il che permette di ottenere ottimi risultati verso tutte le aree geografiche di destinazione delle merci lombarde, in primis ci sono i paesi dell'Unione europea a 27 (+26%), l'America settentrionale (+37,5%) e i Paesi europei non UE (+16,7%) che apportano i maggiori contributi positivi alla crescita complessiva. Mantengono un peso determinante i flussi verso la Germania (+30,3%), la Spagna (+28,2%) e la Francia (+19,3%). Svizzera (+20,6%), Regno Unito (+19%) e Turchia (+18,1%) sono i più importanti tra i Paesi europei non UE27, seguiti dalla Russia con un risultato negativo per questo trimestre (-5,6%).

Il commercio estero della Lombardia sta vivendo un periodo positivo, nonostante la guerra in Ucraina e le tensioni globali. Lo rivelano i dati relativi al terzo trimestre 2022



«Ottimi risultati nel primo trimestre 2022, segno che le aziende lombarde hanno un ottimo posizionamento sui mercati»

# Lombardia trainata dal commercio estero

La regione ha incrementato ancora il valore delle sue esportazioni con un +4,9% congiunturale pari a 38,4 miliardi

**MILANO** (fmh) In Lombardia cresce il commercio estero.

La regione incrementa ancora il valore delle sue esportazioni: nel primo trimestre 2022 è cresciuta infatti del +4,9% (congiunturale) toccando i 38,4 miliardi di euro. La crescita tendenziale (+26,3%) è diffusa in tutte le province lombarde. Buone performance per tipologie di prodotto e aree geografiche, salvo alcune comprensibili difficoltà legate a Russia (-5,6%) Hong-Kong (-7,9%) e Ucraina (-26,4%).

L'analisi dell'andamento delle quantità scambiate conferma il quadro positivo, con un incremento tendenziale del 22,2%. È quanto emerge dal rapporto di Unioncamere Lombardia sul commercio nel primo trimestre 2022, pubblicato il sito di Unioncamere Lombardia.

Secondo l'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** ci sono margini di miglioramento in vista del futuro.

«Abbiamo avuto ottimi risultati nel primo trimestre 2022, segno che le aziende lombarde hanno un ottimo posizionamento sui mercati internazionali grazie alla qualità dei prodotti e all'offerta di servizi personalizzati per i clienti esteri. Sono altresì con-

vinto che a medio-lungo termine saremo in grado ulteriormente di migliorarci se presenteremo alle aziende lombarde, che ancora non esportano, strumenti di formazione e accompagnamento all'internazionalizzazione». Tutto ciò, ha detto, «al netto di tutti quei fattori economici e geopolitici che - ha concluso - continuano a limitare il nostro potenziale perché imprevedibili e globali». Una grande capacità di adattamento accomuna le imprese lombarde, a detta invece del presidente di Unioncamere Lombardia **Gian Domenico Auricchio**: «Le imprese lombarde continuano a mostrare una incredibile capacità di adattarsi alle condizioni economiche in continua evoluzione: nonostante fattori negativi esogeni vecchi e nuovi, in particolare le crisi geopolitiche, la locomotiva lombarda continua a procedere. Gli ordini acquisiti sino ad ora hanno sostenuto i livelli produttivi e i flussi di merci verso l'estero, anche se da soli questi dati non bastano a darci un quadro completamente positivo per le incognite su costi e prezzi».

Quanto ai settori che hanno fatto registrare la crescita, troviamo il comparto legato ai metalli di base e prodotti in metallo, che rimane il prin-

cipale motore con un +39,2% tendenziale. Effetti positivi, poi, sulla performance della maggior parte delle province. Incrementi tendenziali a due cifre si registrano anche per il valore dell'export delle restanti categorie di prodotto a eccezione dei macchinari e apparecchi che si fermano al +6,2%, contribuendo comunque significativamente alla crescita complessiva.

I flussi sono indirizzati verso la maggior parte dei principali paesi di destinazione delle merci lombarde, che registrano incrementi tendenziali a due cifre. Il che permette di ottenere ottimi risultati verso tutte le aree geografiche di destinazione delle merci lombarde, in primis ci sono i paesi dell'Unione europea a 27 (+26%), l'America settentrionale (+37,5%) e i Paesi europei non UE (+16,7%) che apportano i maggiori contributi positivi alla crescita complessiva. Mantengono un peso determinante i flussi verso la Germania (+30,3%), la Spagna (+28,2%) e la Francia (+19,3%). Svizzera (+20,6%), Regno Unito (+19%) e Turchia (+18,1%) sono i più importanti tra i Paesi europei non UE27, seguiti dalla Russia con un risultato negativo per questo trimestre (-5,6%).



Il commercio estero della Lombardia sta vivendo un periodo positivo, nonostante la guerra in Ucraina e le tensioni globali. Lo rivelano i dati relativi al terzo trimestre 2022



# Le imprese oltre la crisi Crescono gli investimenti

Il report: non si trovano le materie prime, ma sale l'occupazione

È un tempo di contraddizioni: l'indice di occupazione delle aziende lariane è tornato ai livelli del 2019 e l'indice di produzione lo ha superato.

Eppure, mancano le materie prime, i costi dell'energia sono insostenibili e non c'è personale: tre elementi che per una economia di trasformazione come quella lariana sono il preambolo della crisi. Invece le aziende sono in aumento nel 2021 dello 0,6% e il 2022 promette di fare meglio.

È un ritratto paradossale quello emerso dal report "Una ripresa ad ostacoli per l'economia lariana".

Del resto, se c'è un dato che può misurare il sentimento di fiducia del tessuto produttivo è quello degli investimenti. Nel settore industriale, nell'area lariana (quindi relativa a Como e Lecco), le aziende tornate a investire sono aumentate del 12% in media.

**SERVIZI ALLE PAGINE 6-7**

## Ripresa a ostacoli Segnali positivi e tre punti critici

**Il report.** L'economia lariana nel post pandemia  
Pesano costi energetici, materie prime e risorse umane

**Presidiare le filiere per valorizzare i percorsi di sostenibilità**

**MARIA GRAZIA GISPI**

È un tempo di contraddizioni: l'indice di occupazione delle aziende lariane è tornato ai livelli del 2019 e l'indice di produzione lo ha superato. Ma mancano le materie prime, i costi dell'energia sono insostenibili e non c'è persona-



Superficie 85 %



le: tre elementi che per una economia di trasformazione come quella lariana sono il preambolo della crisi. Invece le aziende sono in aumento nel 2021 dello 0,6% e il 2022 promette di fare meglio.

E un ritratto paradossale, che rende difficile fare previsioni, quello emerso dal report "Una ripresa ad ostacoli per l'economia lariana" prodotto dall'ufficio studi della Camera di Commercio di Como e Lecco e presentato ieri in occasione della XX Giornata dell'economia lariana a Lariofiere, Erba.

## Le priorità

Intervenuto al convegno, **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, ha posto due emergenze alle quali lavorare con assoluta priorità: inflazione e cuneo fiscale. Ovvero proteggere la capacità di spesa delle persone per non ridurre i consumi.

Ha parlato di incertezza, Marco Galimberti, presidente di Camera di Commercio di Como e Lecco, pur di fronte a dati promettenti soprattutto nell'export e nel turismo, ma in un contesto imprevedibile.

A tempi "interessanti" ma difficili da decifrare ha alluso anche Diego Minonzio, direttore La Provincia, nell'introdurre i relatori della tavola rotonda.

Maria Garbelli dell'Università degli Studi di Milano Bicoc-

ca e Matteo Forcati, Contracts manager Welink Energy hanno analizzato il contesto internazionale e le sue dinamiche. Positive nell'immediato, ma cariche di elementi che possono pregiudicare l'andamento in crescita del nostro export.

## Le storie

A seguire il tema delle filiere che ha visto ancora Maria Garbelli accanto a Attilio Briccola, direttore generale Bric's, storica azienda comasca di valige e borse che, come l'Araba Fenice, è risorta da un -50% di fatturato e ora vola alta con una ripresa del turismo che traina anche il comparto lariano oltre i risultati del 2019.

«C'è voluta un po' di inventiva - ha detto Attilio Briccola, minimizzando la trasformazione nel fare impresa che la pandemia ha imposto - per esempio abbiamo collaborato con un'altra azienda, concorrente, per realizzare un prodotto che da soli, né noi né loro, avremo potuto fare così bene» ha così calato nel concreto l'idea del fare sistema, premessa per proteggere le filiere, risorsa di tante aziende dello stesso distretto.

L'idea di presidiare le filiere è anche la condizione necessaria e non sufficiente perché ci si possa fregiare di un percorso serio di sostenibilità, terzo irrinunciabile tema della tavola rotonda introdotto da Rossella

Sobrero, presidente Ferpi, e seguito dall'esperienza di Elena Torri, ceo di Icma Sartorial Paper: «abbiamo iniziato a investire in sostenibilità perché Mandello del Lario è la nostra casa. Da sempre, da prima che si chiamasse così, abbiamo voluto avere cura per il nostro ambiente» una scelta che si è evoluta fino a portare l'azienda a diventare società Benefit, con significative ricadute commerciali ora che l'essere sostenibili e poterlo dimostrare diventa fattore strategico di competitività.

Inevitabile poi il cahiers de doléances che affatica e rende meno competitivo il sistema economico italiano: la burocrazia, che è troppa, le infrastrutture, che sono poche, e la difficoltà ne reperire manodopera. Questo davvero uno squilibrio paradossale: con gli ordini, e con i flussi turistici, che sfiorano record mai visti, cresce anche il bisogno di personale, mentre i flussi migratori che avrebbero potuto essere gestiti per portare forza lavoro sono rimasti congelati da diverse e inconcludenti visioni politiche.

«Bisognerà rivedere come i flussi migratori possono sopprimere alla mancanza di personale, gestiti, come lo sono stati in passato per altri nazioni europee», ha detto Attilio Briccola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I trend

## Meno lavoro, efficienza superiore

Nelle traiettorie di medio e lungo periodo si intravedono le tendenze dei macrosettori economici lariani. Le ha illustrate Carlo Guidotti, responsabile dell'ufficio Studi e statistica della Camera di Commercio di Como-Lecco. Nel settore industriale gli andamenti della produzione e dell'occupazione nei territori di Como e di Lecco dal 2008 al 2020 hanno subito una forte discontinuità nel 2010, in seguito alla crisi del 2009. L'indice di occupazione da allora è stato sempre in discesa, mentre quello relativo alla produzione in costante crescita, con una curva più accentuata per Lecco. Ma i due grafici, occupazione e produzione, hanno nel tempo aumentato la divergenza e, mentre la produzione segnava crescenti livelli di implementazione, l'occupazione resta dal 2015 al 2020 stabile a Lecco e in lieve calo a Como. È aumentata la produzione per ogni addetto, l'efficienza del sistema industriale. Una progressione dovuta agli investimenti in macchinari, innovazione dei sistemi e digitalizzazione.

Arrivi e presenze

## Turismo, il balzo in avanti Grazie al boom di stranieri

All'interno del comparto "servizi", il report di Camera di commercio di Como e Lecco ha scorso l'ambito del turismo, per l'importanza economica che riveste nei nostri territori e anche per il particolare andamento che ha avuto negli ultimi dieci anni. Considerato l'afflusso di turisti stranieri e italiani dal 2009 al 2021, si vede come a fronte di un

afflusso basso e costante dei visitatori italiani, gli stranieri siano di anno in anno aumentati in modo deciso fino al crollo verticale del 2020. Mentre i turisti italiani hanno avuto, nello stesso anno, una flessione più lieve dimostrandosi un pubblico fedele e persistente. Ma quello che riveste un grande interesse è il rimbalzo di entrambi i target nel 2021: i turisti dal-

l'estero hanno ripreso in modo deciso, ma senza ancora raggiungere le presenze del 2019 anche se probabilmente nel 2022 ci sono segnali che verranno superate. Sono gli italiani a sorprendere: in questo caso il rimbalzo "post covid" è maggiore e supera il 2019 fino a triplicare le presenze, con una tendenza che sembra confermare un rinnovato ma permanente interesse per il Lario, valli e Brianza incluse, da parte di quel turismo di prossimità che di fatto ha sostenuto il comparto nel 2020.



L'intervento di Elena Torri, Ceo di Icma



La platea ieri a Lariofiere per la Giornata dell'Economia



# GranMilano

A CURA DI MAURIZIO CRIPPA

## Assessore energetico

**Guido Guidesi** (Sviluppo economico) alla carica su aziende, Europa e autonomia

**G**uido Guidesi ha due certezze: il prossimo governatore della Lombardia sarà **Attilio Fontana** ("la vicenda Musumeci riguarda la Sicilia") e l'autonomia differenziata della Lombardia, che dovrà spalancare le porte all'impresa. Le imprese lombarde sono riuscite a mantenere buoni livelli di export nel primo trimestre 2022, alcuni segnali di rallentamento non hanno impedito all'export lombardo di crescere ancora (+4,9 per cento rispetto allo scorso trimestre). Ma c'è un però: "I segnali di una guerra impazzita non li vediamo in quei dati", spiega al Foglio l'assessore allo Sviluppo economico della Lombardia. "Nei prossimi mesi saranno evidenti tutti gli aspetti negativi. Il problema più grosso è rappresentato dal costo dell'energia. La crisi colpisce tutti, naturalmente le aziende energivore sono più esposte ma la situazione è di grave difficoltà. Il paradosso è che abbiamo un record di ordinativi che non si vedeva da anni ma non si riesce a produrre".

L'Europa e l'Italia stanno riflettendo sull'utilizzo di energie pulite alternative, come l'idrogeno verde, "ma il tema sta nell'economicità e nella logistica. La produzione dell'idrogeno verde oggi non è economica e allora un'azienda che ha come obiettivo quello di fare utili ci pensa due volte perché l'investimento deve essere ammortizzabile. Oggi l'idrogeno ha bisogno di un sostegno e poi dipende da soluzioni tecniche e logistiche che possano favorirlo". La Lombardia ci sta provando ma le difficoltà non mancano. "Ho lanciato tempo fa l'allarme energia, ancor prima della guerra, noi abbiamo normato sulle comunità energetiche, pensando a una grande

opportunità. Abbiamo creato una struttura, abbiamo messo risorse e una manifestazione d'interesse coi comuni. Abbiamo rischiato di andare in conflitto istituzionale col governo, perché - benché l'esecutivo abbia applicato la normativa europea sulle comunità energetiche mesi fa - non sono mai arrivati i decreti attuativi. Noi oggi siamo bloccati. Abbiamo aperto anche un tavolo con le associazioni di categoria con proposte precise e l'abbiamo messo a disposizione del governo che ne ha raccolto l'80 per cento; ma se mancano i decreti attuativi siamo punto e da capo. La burocrazia dello stato deve imparare a viaggiare alla velocità delle imprese". E poi c'è l'Europa che sembra aver scordato il passo di carica. "Sarebbe importante che l'Europa cogliesse il momento di grave emergenza: alle parole devono seguire i fatti. La proposta sul tetto al prezzo dell'energia è un esempio, indispensabile alle aziende per lavorare con una certa programmazione".

Sul versante della politica **Guidesi** è più cauto: a pochi giorni dal ballottaggio in tanti comuni, il buon senso (e quel po' di centralismo democratico della prima ora) suggerisce riflessione. Certo è che il crollo della partecipazione al voto colpisce di più quei partiti che coi territori hanno sempre avuto feeling. "Una riflessione sul voto e l'astensione va fatta, sia sui dati positivi che su quelli negativi, a livello di responsabilità politica. Auspico che possa essere accompagnata da una riflessione della politica ma anche dalla regolamentazione del voto. Portare a giugno la gente, in un unico turno elettorale, non è stata una grande idea.

Forse meglio il modello anglosassone, più flessibile". Sul futuro della Lombardia **Guidesi** non ha dubbi: "Mi pare che un governatore uscente come **Attilio Fontana**, sostenuto da tutta la coalizione di centrodestra, possa ricandidarsi. Sono assolutamente allineato". Sui litigi a destra l'assessore smussa: "Il caso Musumeci è un caso siciliano". Sulle turbolenze politiche in Europa - con la Francia costretta alla coabitazione (sotto lo sguardo acido dei molti parlamentari lepenisti), la Spagna tormentata da Vox e la Germania indebolita - **Guidesi** preferisce puntare al sodo: "L'Europa deve riflettere sulla necessità di definire obiettivi e lavoro di squadra. Apprezzabile la possibilità di far tornare nei rispettivi paesi le aziende che avevano scelto di delocalizzare. Ma tutti devono potersi muovere dagli stessi blocchi di partenza. Noi vogliamo essere protagonisti ma devo scontrarmi con altre regioni d'Europa che godendo dell'autonomia fiscale (come la Catalogna) hanno maggiori opportunità. La Lombardia vuole essere messa nelle stesse condizioni, anche a questo serve l'autonomia regionale. Siamo uno dei 4 motori d'Europa, la locomotiva del paese. Servono le condizioni per competere".

**Daniele Bonacchi**



Superficie 18 %

# «Energia, bollette più leggere? Alle aziende servono 18 miliardi»

**I temi chiave.** «Con le rinnovabili la nostra regione non sarà autonoma. Aumentare i percorsi di economia circolare come ha fatto la chimica»

**ASTRID SERUGHETTI**

Transizione è una delle parole ricorrenti nel dibattito tra l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**, e i rappresentanti bergamaschi delle associazioni di categoria che rappresentano la produttività della provincia. Che sia ecologica o energetica poco importa, la questione del passaggio da un modello a un altro non è cosa indolore, pur riconoscendone la necessità.

Ecologia ed energia sono quantomai legate in questo periodo. Da una parte gli obiettivi europei, dall'altra quella che l'assessore definisce una «pandemia energetica» a cui occorre rispondere con tutte le misure possibili. «Oggi occorrono 18 miliardi di euro per calmierare i prezzi energetici per le aziende lombarde, senza contare i servizi pubblici e le residenze private», ammette l'assessore.

«Regione Lombardia non tiene in debito conto la sostenibilità economico-sociale della transizione ecologica», rilancia Carlo Mazzoleni, presidente della Camera di commercio di Bergamo, rompendo subito gli indugi e descrivendo il sentimento preoccupato delle imprese bergamasche verso il futuro.

Della necessità di uscire da una fase emergenziale e passare a una programmazione degli interventi parla invece Alberto Brivio, presidente di Imprese & territorio, ma voce anche di Coldiretti, e attento

alle tematiche ambientali: «Ora con il tema acqua e siccità, lo vediamo, non possiamo considerare ciò che accade un atto occasionale». Il tema dei costi energetici è caro anche ad Alberto Capitanio, presidente della Compagnia delle Opere e l'assessore in generale non se ne sottrae, ma precisa: «Non voglio mettere in discussione gli obiettivi, ma chiedere la neutralità tecnologica». Poi **Guidesi** spiega: «Nell'automotive, per esempio, vorrei poter includere anche il bio carburante accanto all'elettrico. Questo ci permetterebbe di insediare filiere aggiuntive e di muoverci in un mercato concorrenziale». Altro tema è quello dell'autonomia energetica sui cui l'assessore ammette: «Con le rinnovabili noi non saremo autonomi, per questo il futuro del manifatturiero lombardo deve cercare tutte le possibilità di autonomia energetica con soluzioni a medio lungo termine a partire da subito».

Rispetto al tema della dipendenza produttiva dalle materie prime, dalla loro disponibilità e dai loro prezzi l'assessore spiega: «Credo che l'unica soluzione per alleggerire le necessità delle nostre industrie sia aumentare i percorsi di economia circolare. Il settore chimico su questi aspetti si è mosso bene e può dare esempi». «Apprezzo il lavoro positivo dell'osservatorio sull'economia circolare - aggiunge Giovanna Ricuperati, neo presidente di Confin-

dustria Bergamo, che porta sul tavolo un altro tema a lei particolarmente caro: «Occorre lavorare all'identificazione di ambiti di specializzazione industriale e produttiva che vanno maggiormente governati». Nei pensieri di Ricuperati non ci sono «tanto i distretti, quanto quelle eccellenze che si trovano sul nostro territorio, anche rispetto alla produzione di componenti specifici che entrano in filiere internazionali. «Molte di queste specializzazioni non emergono e potrebbero essere gestite e valorizzate».

Proprio sulle filiere, **Guidesi** tramite il suo assessorato punta a un progetto importante che richiede non pochi investimenti. «L'obiettivo - spiega l'assessore - è realizzare una pianificazione strategica settoriale in cui la Regione intervenga nei buchi di filiera laddove presenti o, in altri casi, fornisca un sostegno strategico». Nelle ipotesi dell'assessore c'è il coinvolgimento delle università, dei centri di ricerca e innovazione, ma anche un dialogo con le banche non sempre semplice.

Certamente le filiere produttive rappresentano un ecosistema particolarmente attenzionato da **Guidesi** che non disdegna nemmeno la creazione di distretti per sottolineare le diverse peculiarità regionali: «Noi non abbiamo vuoti di settore e abbiamo possibilità di specializzazione che possiamo ampliare con sinergie territoriali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 36 %



L'assessore **Guidesi** con il direttore de L'Eco **Alberto Ceresoli** COLLEONI



# «Serve un patto per la riconversione anche industriale»

Quando le difficoltà crescono - e, diciamocelo, questo non è proprio un periodo felicissimo per l'economia e non solo - si materializzano tavoli e si stringono patti. Secondo il «vecchio», ma sempre attuale, concetto del fare rete. Perché si può anche procedere da soli, ma è più difficile.

E, almeno al momento, questa è una forte richiesta dei sindacati confederali lombardi (Cgil, Cisl e Uil) in cui siano coinvolte anche le associazioni d'impresa, sempre a livello regionale. Creare un patto per la transizione - non solo ecologica - e per l'occupabilità proprio con l'assessorato regionale allo Sviluppo economico. Il concetto di transizione è declinato in

vari modi: dall'ormai nota transizione ecologica, alla transizione da un modello economico o organizzativo aziendale all'altro. Il tutto per favorire e accompagnare il cambiamento in un periodo così complesso come quello che stiamo vivendo.

«È un'ipotesi a cui si sta ragionando per sostenere la ripresa economica, spiega il bergamasco Ugo Duci, segretario generale della Cisl Lombardia -. Se si rilancia l'imprenditoria anche attraverso fondi europei piuttosto che regionali, ci saranno ricadute positive anche sull'occupazione, come il nostro sindacato sostiene da sempre».

Un'attenzione particolare

dovrebbe essere rivolta alle imprese che cercano figure professionali da inserire in azienda, ma, per una serie di motivi, faticano a trovarle. E, più in generale, ai tanti Neet (acronimo di «Not in education, employment or training») che non vengono intercettati.

Insomma, si tratterebbe di un modo per rilanciare vari settori alle prese con le sfide dell'attualità (si pensi, ad esempio, a ciò che dovrà affrontare l'automotive con la spada di Damocle del 2035), con la regia - auspicata - dell'assessorato allo Sviluppo economico e dell'assessore **Guidesi**.

**F. B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una porzione di platea all'incontro con l'assessore **Guidesi** COLLEONI



Superficie 15 %



**FORUM A L'ECO DI BERGAMO**  
**GUIDESI, LE RICETTE**  
**SU ENERGIA E LAVORO**

# La «fame» di lavoro e le offerte rifiutate «Formare, ma bene»

**L'incontro.** L'assessore regionale **Guidesi** ha risposto sul tema: «Soluzioni flessibili e più comunicazione»

■ **Per Mazzoleni**  
(ente camerale)  
«servono lavoratori  
più specializzati  
per la futura ripresa»

■ **La proposta Fai:**  
«Ripristinare  
i ragazzi in prova  
accanto agli autisti,  
per invogliarli»

**SERGIO COTTI**

Da una parte un'offerta importante, ma che stenta ad intercettare figure professionali adeguate; dall'altra una manodopera che preferisce declinare opportunità, rimanendo alla finestra piuttosto che accedere al mondo del lavoro. È il paradosso che emerge da tempo nel contesto dell'industria e di recente anche nel commercio e nell'artigianato. Il tema, legato a doppio filo con quello delle specializzazioni e della formazione, è stato oggetto ieri pomeriggio di un confronto tra l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, e le associazioni di categoria della provincia, organizzato dalla Regione in collaborazione con «L'Eco di Bergamo», ospia-

tato nel Mediacenter del giornale e moderato dal direttore Alberto Ceresoli.

Servono lavoratori specializzati per dare fiato a una ripresa che pure si è confermata nell'ultimo trimestre, come ha sottolineato il presidente della Camera di commercio, Carlo Mazzoleni, nonostante un contesto incerto dovuto a crisi energetica, difficoltà di accesso alle materie prime, ripresa dell'inflazione e a un calo dei consumi che minaccia di mettere di nuovo in ginocchio il commercio.

Ripensare alla formazione, creando nuove opportunità di studio in grado di dare prospettive di lavoro (e di guadagno) più certe: le linee guida che l'assessore **Guidesi** ha provato a tratteggiare durante il dibattito con le associazioni di categoria rispondono alle sollecitazioni arrivate perlopiù dal direttore della Lia, Pietro Bonaldi, e da Fabrizio Rottoli, vicepresidente della Fai (autotrasportatori). «Il modello di formazione – ha detto Bonaldi – non risponde più in modo corretto alle esigenze delle imprese. C'è bisogno di recuperare risorse per il capitale umano per formare competenze in grado di rispondere alle necessità».

E c'è anche un altro problema: una formazione lunga e co-

stosa, come quella che richiede il settore dell'autotrasporto, rischia di vanificarsi in poche settimane, se il lavoro non risponde alle aspettative delle nuove leve: «Chi ha investito in mezzi meno inquinanti ha visto i costi raddoppiarsi – ha detto Rottoli –. Oggi abbiamo finalmente ripreso a viaggiare, ma abbiamo il 20-25% dei mezzi fermi perché facciamo fatica a trovare il personale. Il lavoro richiede tanto tempo fuori casa dopo un investimento importante, che può arrivare fino a 6 mila euro». Da qui la necessità di ripristinare la possibilità per i ragazzi di «provare» il lavoro accanto agli autisti, assumendoli con agevolazioni per le imprese, in modo da saggiare la loro reale vocazione al mestiere.

«Servono soluzioni rapide e sufficientemente flessibili per disporre di nuove competenze, perché solo sviluppando competenze nuove e adeguate al si-



Superficie 72 %



stema le imprese, e dunque il territorio, possono continuare ad essere attrattivi – ha ammesso **Guidesi** –. Spesso però le opportunità ci sono, ma le famiglie non le conoscono e su questo in Lombardia dobbiamo fare ancora tanti passi avanti».

«Il nostro è un ateneo fortemente territoriale, ma in costante dialogo con altre università attraverso tanti progetti – ha detto Elisabetta Bani, prorettrice dell'Università di Bergamo con delega al Territorio –. Tuttavia, qualunque tipo di formazione deve ragionare su prospettive lunghe, non può rispondere a esigenze immediate». Ma non c'è solo l'Università, soprattutto quando le richieste del mercato ci concentrano su professionalità tecniche: «Abbiamo quadruplicato l'offerta degli istituti tecnici superiori – ha aggiunto **Guidesi** – e credo che questa sia la direzione giusta da seguire, anche perché, dati alla mano, la capacità di assunzione degli Its si aggira dall'82 al 94%. Certo, servirebbe forse un ulteriore step tra Its e università, ma anche l'evoluzione dei centri di formazione professionale è importante per rispondere in maniera più contingente alle richieste».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Tour d'ascolto dell'assessore Ieri quinta tappa a Bergamo

Quella di ieri al Mediacenter de «L'Eco di Bergamo» è stata la quinta tappa di ascolto dell'assessore **Guidesi**, dopo Lodi, Brescia, Como e Varese



Da Ance Bergamo

## Sos edilizia: «Oggi il lavoro è sottocosto»

«Abbiamo un bisogno enorme di lavorare e il paradosso è che abbiamo tante richieste, ma non riusciamo ad aprire i cantieri, perché dovremmo lavorare sotto-costo». L'allarme dell'edilizia è stato lanciato ieri all'assessore **Guidesi** da Renato Guatterini, vicepresidente Ance Bergamo. «Il

bollettino regionale prezzi deve essere chiuso e approvato entro la fine di questo mese – ha sollecitato Guatterini –. Ci sono tante gare d'appalto oggi deserte perché non siamo in grado di applicare i prezzi. Le aziende devono lavorare, ma non si riescono ad aprire i cantieri». Preoccupazione espressa anche da Roberto Margiotta, presidente dell'Associazione Provinciale Proprietà Edilizia, sulla caduta di valore degli immobili, «e con la prospettiva di una revisione del catasto, la situazione ci preoccupa ancor di più». S.C.



**Focus credito**

## Su moratorie e pagamenti restano dubbi

Inflazione e credito sono due ambiti che preoccupano non poco le imprese bergamasche, tema che ricorre tra le richieste presentate all'assessore **Guidesi**. «Le moratorie sono da pagare - spiega Alfredo Longhi di Confimi Bergamo - ci sono tante imprese che hanno avuto tanto credito, ma per alcune

di esse un'ulteriore proroga di sei mesi potrebbe rappresentare una boccata di ossigeno». Questione su cui l'assessore non può promettere molto: «Servono fondi». Il tema finanziamenti torna anche nella provocazione che **a Guidesi** lancia Osvaldo Ranica, in qualità di presidente di Fondazione Comunità Bergamasca: «**Finlombarda**, è lo strumento adatto per la messa a terra dei fondi regionali?». La risposta in questo caso è secca: «No - ammette **Guidesi** - e dobbiamo fare tanto per cercare strumenti di finanza alternativa». A.S.

## Venerdì alla «Mario Nava Spa» di Sirone focus con Daniele Nava, Mauro Piazza e **Guido Guidesi** **Ambiente e tutela della filiera Automotive**

**SIRONE** (gcf) Il Parlamento europeo ha votato lo stop ai motori a scoppio dal 2035 e contemporaneamente sono riespluse le polemiche. L'addio ai motori a diesel e a benzina infatti provocherà non pochi problemi all'industria dell'automotive e all'occupazione. A stemperare le tensioni non aiutano neppure i recenti dati diffusi sulle immatricolazioni di auto a maggio, che sono in calo del 12,5% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso e del 15,1% da inizio anno. Nella sola Lombardia, secondo Confindustria, nel settore sono attive circa 1.000 imprese, di cui il 90% Pmi, che occupano oltre 50.000 addetti e fatturano complessivamente 20 miliardi di euro. Molte imprese rischiano di essere spazzate via con una perdita di almeno 20.000 posti di lavoro.

Ecco perché venerdì prossimo, 24 giugno, alle ore 16, nella sede della Mario Nava Spa in viale dell'Industria 22/24 a Sirone, si terrà un importante convegno aperto a tutte le imprese del comparto dal titolo "Ambiente e tutela della filiera dell'automotive". Ad aprire i lavori sarà **Daniele Nava**, Ad della Mario Nava Spa, cui seguirà l'introduzione di **Mauro Piazza**, consigliere regionale. Ai lavori interverrà an-

che l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi**, che presenterà il Manifesto Automotive.

«La mia azienda opera nel comparto dell'automotive, produciamo componenti di precisione, e, anche se la Mario Nava non sarà intaccata dallo stop ai motori endotermici, ho voluto mettere a disposizione la mia sede per ospitare colleghi imprenditori, istituzioni e esponenti dell'informazione per affrontare questo tema molto delicato e di stretta attualità - ci ha spiegato Daniele Nava - La decisione del Parlamento europeo, dal mio punto di vista, è scellerata perché porterà discutibili vantaggi ambientali ma sarà dannosa dal punto di vista economico e sociale. Stiamo facendo lo stesso errore di quando ci siamo affidati alla Russia per la fornitura del gas: in questo caso ci stiamo mettendo nelle mani della Cina, il Paese che ha il monopolio di litio, cobalto e materie rare; senza dimenticare che per cavare questi materiali verranno fatti danni maggiori all'ambiente».

I motori endotermici però inquinano... "E' vero, ma gli ultimi motori Euro 6 e Euro 7 incidono veramente poco, mentre incide molto, molto di più il riscaldamento. Poi non

illudiamoci che le auto elettriche possano risolvere tutti i problemi. Non sarà possibile neppure creare un'infrastruttura di ricarica adeguata e, anche se ci riuscissimo, nel momento in cui ognuno di noi alla sera ricaricherà la propria auto elettrica ci sarà solo un grande black out...».

Perché allora questa scelta? «I motivi sono due: o vogliamo tornare indietro di cento anni facendo sì che l'auto venga prodotta in pochi pezzi e riservata a pochi ricchi oppure si tratta di un suicidio consapevole che spazzerà via tantissime imprese e provocherà milioni di disoccupati con le conseguenze economiche e sociali facilmente immaginabili».

L'obiettivo del convegno di venerdì non è solo quello di contestare il passaggio dai motori benzina e diesel a quelli elettrici. «Questa scelta assurda mette pure un freno pericoloso alla ricerca sull'idrogeno. Trovo sensata invece la proposta del Manifesto dell'automotive messa a punto dall'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**, che sarà con noi venerdì prossimo e che sono convinto incontrerà molto interesse tra i colleghi imprenditori».



Daniele Nava (Ad Mario Nava Spa)



Mauro Piazza, consigliere regionale



**Guido Guidesi**, assessore regionale



Superficie 20 %

UN MIRACOLO DELLE IMPRESE

# Nonostante la guerra e i prezzi in salita l'export lombardo continua a crescere

L'assessore **Guidesi**: «Ok qualità e posizionamento nei mercati»  
Auricchio (Unioncamere): anche con la crisi, la locomotiva va

**I DATI DEL REPORT**

Un più 4,9% rispetto allo scorso trimestre, merci esportate per 38 miliardi

■ Nonostante i problemi con le forniture e i prezzi di materie prime ed energia, le imprese lombarde sono riuscite a mantenere buoni livelli di export anche nella prima parte del 2022.

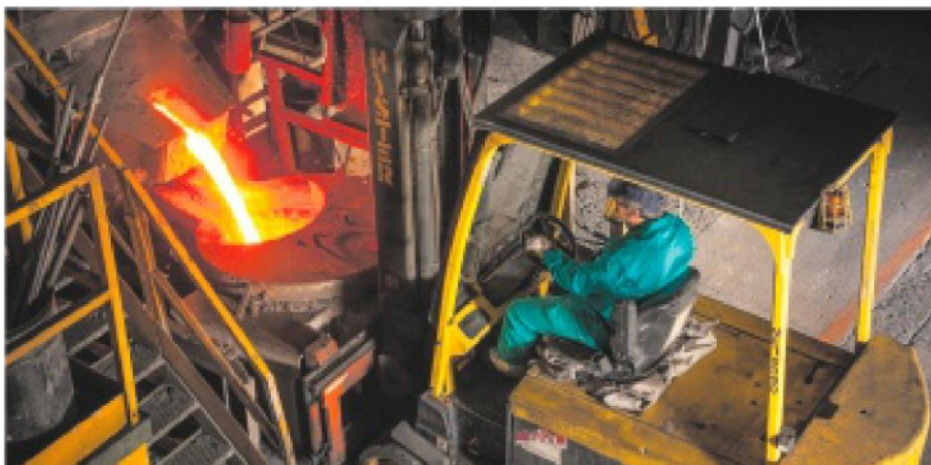
È quanto emerge dal report sul commercio estero in Lombardia nel primo trimestre del 2022, pubblicato sul sito di «Unioncamere Lombardia». La domanda estera ha mostrato segnali di rallentamento, senza però impedire all'export lombardo di crescere ancora (+4,9% rispetto allo scorso trimestre) esportando merci per 38,4 miliardi di euro. Il confronto con il 2021 è ampiamente positivo (+26,3%) e migliore del risultato italiano (+22,9%) e il contributo lombardo alla crescita dell'export nazionale è decisivo. Il comparto legato ai metalli di base e prodotti in metallo rimane il

principale motore dell'export lombardo (+39,2% tendenziale) con performance positive nella maggior parte delle province. Incrementi tendenziali a due cifre si registrano anche nelle altre categorie di prodotto ad eccezione dei macchinari e apparecchi che si fermano al +6,2%, contribuendo comunque alla crescita complessiva.

L'analisi dell'andamento delle quantità scambiate conferma il quadro positivo anche a giudizio dell'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**: «Ottimi risultati - li definisce - segno che le aziende lombarde hanno un ottimo posizionamento sui mercati internazionali grazie alla qualità dei prodotti e all'offerta di servizi personalizzati per i clienti esteri». «Sono altresì convinto - ha aggiunto - che a medio-lungo termine saremo in grado ulteriormente di migliorarci se presenteremo alle aziende lombarde, che ancora non esportano, strumenti di formazione e ac-

compagnamento all'internazionalizzazione. Questo evidentemente al netto di tutti quei fattori economici e geopolitici che continuano a limitare il nostro potenziale perché imprevedibili e globali».

«Le imprese lombarde continuano a mostrare una incredibile capacità di adattarsi alle condizioni economiche in continua evoluzione - ha commentato aprendo i lavori del 23° meeting dei Segretari generali delle Camere di Commercio italiane all'Estero il presidente di Unioncamere Lombardia e di Assocamerestero Gian Domenico Auricchio - nonostante fattori negativi esogeni vecchi e nuovi - in particolare le crisi geopolitiche - la locomotiva lombarda continua a procedere. Gli ordini acquisiti sino ad ora hanno sostenuto i livelli produttivi e i flussi di merci verso l'estero, anche se da soli questi dati non bastano a darci un quadro completamente positivo per le incognite su costi e prezzi».



**IL RECORD**

Il comparto legato al metallo rimane il principale motore dell'export lombardo (+39,2% tendenziale) con performance positive nella maggior parte delle province



Superficie 33 %



ECONOMIA REGIONALE

# Export lombardo in crescita: 38 miliardi nel primo trimestre

Il comparto dei metalli rimane il motore della ripresa. Le importazioni aumentano del 12,6%. Attenzione per le contraffazioni

**C**resce l'export lombardo nonostante i problemi con le forniture, e l'aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia. I dati relativi alle importazioni dicono che il giro d'affari generato ha un valore di 38,4 miliardi di euro. La domanda estera, come si legge nel report pubblicato da Unioncamere Lombardia, ha mostrato alcuni segnali di rallentamento, senza però impedire all'export della Regione di crescere ancora (+4,9% rispetto allo scorso trimestre). Il confronto con il primo trimestre del 2021 è ampiamente positivo (+26,3%) e migliore del risultato italiano (+22,9%). Il comparto legato ai metalli di base e prodotti in metallo rimane il principale motore della crescita dell'export lombardo (+39,2% tendenziale) con effetti positivi sulla performance della maggior parte delle province. I flussi verso la maggior parte dei principali Paesi di destinazione delle merci che partono dalla Regione registrano incrementi tendenziali a due cifre. Questo permette di ottenere «ottimi risultati» verso tutte le aree geografiche di destinazione delle merci lombarde, in primis verso i paesi dell'U-

nione europea a 27 (+26%), l'America settentrionale (+37,5%) e i Paesi europei non Ue (+16,7%) che apportano i maggiori contributi positivi alla crescita complessiva.

Il valore delle importazioni, invece, cresce del 12,6% congiunturale, più intensamente rispetto a quanto registrato dalle esportazioni (+4,9%), superando i 46 miliardi di euro.

Nel commentare i dati l'assessore lombardo allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi**, ha parlato di «ottimi risultati», al netto «di tutti quei fattori economici e geopolitici che continuano a limitare il nostro potenziale perché imprevedibili e globali». Ad ogni modo, secondo il presidente di Unioncamere Lombardia, Gian Domenico Auricchio, le imprese lombarde «continuano a mostrare un'incredibile capacità di adattarsi alle condizioni economiche in continua evoluzione».

Ma rimangono delle criticità, non solo per la Lombardia ma per tutto il Paese. In Italia, che rimane tra le economie europee più colpite dal business del falso, l'import di beni contraffatti e piratati è di circa 8,7 miliardi di euro, il 2,1% del totale delle importazioni. Sono dati ha affermato Indicam, l'associazione italiana per la tutela della proprietà intellettuale che raggruppa oltre 160 associati le cui attività incidono per il 2,7% sul Pil. «Se guardiamo ai settori, nessuno è veramente risparmiato», ha concluso Mario Peserico, presidente di Indicam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757 - L.1626 - T.1626



Superficie 12 %

## I dati di Unioncamere

# Regione, Export record nel secondo trimestre

■ Nel settore delle esportazioni la Lombardia continua a macinare numeri record. Nonostante la crisi internazionale l'incremento registrato è pari al 4,9% rispetto al primo trimestre. Soddisfatti il presidente di Unioncamere Auricchio e l'assessore regionale Guidesi: «La Lombardai si conferma locomotiva».

**FABIO RUBINI** → a pagina 37

## I numeri di Unioncamere

# Export da record anche nel secondo trimestre

Gli affari con i Paesi esteri sono in aumento del 4,9% rispetto ai primi tre mesi dell'anno. **Guidesi**: «Le nostre imprese sono attrattive»

**FABIO RUBINI**

■ Nel settore delle esportazioni la Lombardia continua a macinare numeri record. Certo la crisi internazionale si fa sentire, ma anche nel secondo trimestre del 2022 i numeri sembrano dare ragione a un settore che negli anni ha saputo innovarsi e stare al passo con i tempi. Lo dice l'analisi che è stata presentata ieri durante l'assemblea delle Camere di Commercio lombarde. E i dati non mentono. Eccoli: l'export lombardo è cresciuto ancora del 4,9% rispetto al primo trimestre del 2022, con un volume d'affari di 38,4 miliardi di euro. Questo ha comportato una crescita del 26,3% superiore anche a quella della media nazionale che si ferma al 22,9%.

Ma quali sono i settori che piacciono di più all'estero e quali sono i nostri partner commerciali migliori? L'analisi di Unioncamere dice anche questo. Il principale motore di crescita dell'export lombardo resta quello legato ai metalli di base e ai suoi derivati (+39,2%), mentre più o meno tutti gli altri comparti hanno incrementi a due cifre. Fa eccezione solo il comparto legato a macchinari e apparecchi che si ferma a un pur lusinghiero +6,2%. A beneficiare dell'aumento dell'export in questi comparti sono praticamente tutte le province lombarde. L'export di metalli di base e

prodotti in metallo è determinante per le province di Brescia (+45%), Cremona (+52%), Lecco (+37%), Mantova (+45%), Sondrio (+48%) e Bergamo (+33%). Le sostanze e i prodotti chimici, invece, trascinano l'economia delle province di Bergamo (+30%) e Pavia (+56%). I prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori volano a Como (+41%), Milano (+38%) e a Varese (+55%), dove è importante anche il settore dei trasporti (+75%). Lodi resta leader nell'esportazioni di computer e apparecchiature elettroniche (+46%), mentre la provincia di Monza e Brianza fa registrare un +11% nell'export di articoli farmaceutici.

Per quanto riguarda le macroaree geografiche, in generale crescono le esportazioni verso i paesi membri dell'Unione Europea (+26%), l'America Settentrionale (+37,5%) e i Paesi europei extra Ue (+16,7%). Scendendo più nel dettaglio, mantengono un peso determinante i flussi verso Germania (+30,3%), Spagna (+28,2%) e Francia (19,3%). Per i paesi extra Ue, invece, ci sono Svizzera (+20,6%), Regno Unito (+19%) e Turchia (+18,1%). La crisi geopolitica, ovvia-

mente, ha influito sull'export verso la Russia, che infatti è calato del 5,6%, ma il dato sembra destinato a peggiorare visto che l'entrata

in vigore delle sanzioni è avvenuto a trimestre già iniziato. Per quanto riguarda l'Asia, invece, la tendenza è altalenante: l'export in Cina cresce moderatamente (+9,9%), cala vertiginosamente verso Hong-Kong (-7,9%), ma sale prepotentemente per quanto riguarda il Giappone (+26,5%) e Corea del Sud (+20,3%).

A provare a spiegare questi numeri positivi sono **Guido Guidesi**, assessore regionale allo Sviluppo economico e Gian Domenico Auricchio, presidente di Unioncamere. «Questi ottimi risultati sono il segno che le aziende lombarde hanno un ottimo posizionamento sui mercati internazionali grazie alla qualità dei prodotti e all'offerta di servizi personalizzati per i clienti esteri - spiega **Guidesi** -. Sono altresì convinto che a medio lungo termine saremo in grado di migliorarci



Superficie 37 %

ulteriormente se presenteremo alle aziende lombarde, che ancora non esportano, strumenti di formazione e accompagnamento all'internazionalizzazione. Questo evidentemente al netto di tutti quei fattori economici e geopolitici che continuano a limitare il nostro potenziale perché imprevedibili e globali».

Per Gian Domenico Auricchio «le imprese lombarde continuano a mostrare una incredibile capacità di adattarsi alle condizioni economiche in continua evoluzione: nonostante fattori negativi esogeni vecchi e nuovi, la locomotiva lombarda continua a procedere. Gli ordini d'acquisto sino ad ora - ha concluso il presidente di Unioncamere - hanno sostenuto i livelli produttivi e i flussi di merci verso l'estero, anche se da soli questi dati non bastano a darci un quadro completamente positivo per le incognite su costi e prezzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore **Guido Guidesi**



# E l'export lombardo corre ancora

Nel trimestre +4,9% e Varese brilla tra le province con un +55%

**MILANO** - Bolla energetica, materie prime introvabili e guerra non fermano l'export delle imprese lombarde nel primo trimestre dell'anno. Le vendite all'estero sono cresciute del 4,9% rispetto al trimestre precedente, mettendo a segno un valore di 38,4 miliardi. Il confronto con il primo trimestre del 2021 è ampiamente positivo (+26,3%) e migliore del risultato italiano (+22,9%). «Questi numeri sono il segno che le aziende lombarde hanno un ottimo posizionamento sui mercati internazionali - ha commentato l'assessore regionale allo sviluppo economico **Guido Guidesi** - grazie alla qualità dei prodotti e all'offerta di servizi personalizzati per i clienti esteri. Sono altresì convinto che a medio-lungo termine saremo in grado ulteriormente di migliorarci se presenteremo alle aziende lombarde, che ancora non esportano, strumenti di formazione e accompagnamento all'internazionalizzazione. Questo evidentemente al netto di tutti quei fattori economici e geopolitici che continuano a limitare il nostro potenziale perché imprevedibili».

L'incremento a due cifre interessa tutte le province lombarde. Varese brilla in modo particolare mettendo a segno un +55%, con una performance particolarmente positiva dei mezzi di trasporto (+75%) e dei prodotti tessili e abbigliamento.

I risultati a livello lombardo, sono ottimi nei confronti di tutti i principali paesi di destinazione, in primis verso i paesi dell'Unione europea a 27 (+26%), l'America settentrionale (+37,5%) e i Paesi europei non Ue (+16,7%) che apportano i maggiori contributi positivi alla crescita complessiva. Mantengono un peso determinante i flussi verso la Germania (+30,3%), la Spagna (+28,2%) e la Francia (+19,3%). Svizzera (+20,6%).

«Le imprese lombarde continuano a mostrare una incredibile capacità di adattarsi alle condizioni economiche in continua evoluzione: nonostante fattori negativi esogeni vecchi e nuovi» ha commentato aprendo i lavori del 23° meeting dei Segretari Generali delle Camere di Commercio Italiane all'Estero il Presidente di Unioncamere Lombardia e di Assocamerestero Gian Domenico Auricchio.

**E.Spa.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Guido Guidesi**, assessore regionale allo sviluppo economico

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 17 %

I NUMERI DEL DISTRETTO

## Il "risveglio" del tessile L'export aumenta del 40%

Nonostante i problemi legati all'energia e alle materie prime nei primi tre mesi il settore torna a trainare l'economia Unioncamere: «Risultati migliori rispetto all'anno scorso»

LOMBARDIA A PAGINA 7



# Risveglio del tessile Più 41% di export nei primi tre mesi

**Il report.** Performance positiva rispetto allo scorso anno con il distretto che torna a trainare l'economia comasca  
L'assessore **Guidesi**: «E possiamo fare ancora di più»

**GUIDO LOMBARDI**

Nonostante la guerra, i problemi riscontrati sul lato delle forniture e l'incremento dei costi delle materie prime e dell'energia, l'export lombardo è cresciuto anche nel primo trimestre del 2022, con un incremento del 4,9% rispetto agli ultimi tre mesi del 2021. Il valore complessivo delle esportazioni regionali, da gennaio a marzo, è stato di 38,4 miliardi, con un aumento del 26,3% rispetto al primo trimestre del 2021. La performance lombarda è quindi migliore di quella italiana, caratterizzata da una crescita del 22,9%. L'export regionale vale il 6,2% del totale italiano.

In questo contesto, secondo i dati elaborati da Unioncamere Lombardia, Como registra un deciso incremento per quanto riguarda le vendite all'estero di prodotti tessili, abbigliamento, pelli ed accessori: la crescita è del 41%, nel trimestre in esame, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Se si considera la totalità dell'export comasco, che vale il 4,1% del dato complessivo lombardo (ossia 1,57 miliardi), i primi tre mesi dell'anno sono stati archiviati con un aumento del 16,2%

sempre nel confronto tendenziale con il primo trimestre 2021. Lo scorso anno si era già peraltro chiuso, nella nostra provincia, con una crescita del fatturato realizzato oltre confine del 13,5% sul 2020.

«Le aziende lombarde - commenta l'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi** - hanno un ottimo posizionamento sui mercati internazionali grazie alla qualità dei prodotti e all'offerta di servizi personalizzati per i clienti esteri. Sono convinto - prosegue - che saremo in grado ulteriormente di migliorarci se presenteremo alle aziende lombarde, che ancora non esportano, strumenti di formazione ed accompagnamento all'internazionalizzazione».

A livello regionale, il comparto legato ai metalli di base ed ai prodotti in metallo rimane il principale motore della crescita dell'export (+39,2% tendenziale), con effetti positivi sulla performance della maggior parte delle province (+33% nel Comasco).

**I risultati**

I risultati delle vendite sono positivi verso tutte le aree geografi-

che di destinazione delle merci lombarde ma, in modo particolare, verso i paesi dell'Unione europea (+26%), l'America settentrionale (+37,5%). Nel dettaglio, mantengono un peso determinante i flussi verso Germania (+30,3%), Spagna (+28,2%) e Francia (+19,3%). Svizzera (+20,6%), Regno Unito (+19%) e Turchia (+18,1%) sono invece i più importanti mercati tra i Paesi europei che non fanno parte dell'Unione, seguiti dalla Russia che, a causa delle conseguenze del conflitto, presenta un risultato negativo in questo trimestre (-5,6%). Tuttavia, precisa Unioncamere Lombardia, l'impatto della crisi ucraina non si vede ancora in questi dati perché le sanzioni non erano ancora in vigore nel trimestre in esame. Per quanto riguarda l'Asia, si registrano una crescita modera-





ta della Cina (+9,9%), una flessione di Hong Kong (-7,9%) ed un forte incremento di Giappone (+26,5%) e Corea del Sud (+20,3%).

## Le importazioni

Il valore delle importazioni lombarde, infine, cresce del 12,6% congiunturale, più intensamente rispetto a quanto registrato dalle esportazioni, superando i 46 miliardi complessivi. Peggiora quindi il deficit commerciale regionale che raggiunge i 7,9 miliardi.

«Le imprese – conclude Gian Domenico Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia – continuano a mostrare una incredibile capacità di adattarsi alle condizioni economiche in continua evoluzione: nonostante fattori negativi esogeni vecchi e nuovi, la locomotiva lombarda continua a procedere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La scheda

# Area lariana esporta 10,6 miliardi

Le esportazioni dell'area lariana nel 2021 hanno raggiunto i 10,6 miliardi (+15,9% rispetto al 2020): la crescita è leggermente inferiore a quella lombarda (+19,1%) e nazionale (+18,2%); a 6,4 miliardi il valore dell'import (+31,7%, a fronte del +24,2% regionale e del +24,8% nazionale). Il saldo della bilancia commerciale – ovvero la differenza tra esportazioni e importazioni – continua ad essere positivo, anche se in diminuzione: nel 2021 si è attestato a +4,2 miliardi (-2,1%). Anche rispetto al 2019, i valori lariani sono in aumento: le esportazioni del 3,6% (contro il +6,6% regionale e il +7,5% nazionale); le importazioni del 17,7% (a fronte del +11,8% lombardo e del +9,8% italiano). Il saldo della bilancia commerciale lariana, però, è meno positivo (-12,3%); il disavanzo della nostra regione è più che raddoppiato (peggiora del 111,7%); diminuisce anche l'attivo commerciale dell'Italia (-10,4%).

## Corre l'export lombardo

Provincia	1° TRIM 2021	2° TRIM 2021	3° TRIM 2021	4° TRIM 2021	Anno 2021/2020	Anno 2021/2019	1° TRIM 2022	Quote % 1° trim 2022
Milano	2,0	38,4	15,4	16,0	17,0	1,5	21,4	33,1%
Brescia	12,3	61,1	21,4	17,3	26,1	14,9	28,0	14,4%
Bergamo	6,7	49,6	16,6	10,0	19,2	6,0	19,4	12,4%
Monza e Brianza	10,8	48,0	7,8	9,4	17,3	9,6	25,4	8,3%
Varese	-2,4	40,1	35,2	8,8	18,5	10,1	31,7	7,8%
Mantova	15,8	65,5	20,5	15,8	27,4	18,4	25,4	5,9%
Cremona	21,3	54,8	31,5	26,1	32,6	17,3	29,0	4,3%
Como	-0,9	48,9	5,7	9,3	13,5	-0,5	16,2	4,1%
Lecco	5,2	46,4	11,5	17,2	18,8	8,9	24,7	3,7%
Iodi	21,0	33,7	5,2	-8,3	10,2	7,2	28,2	3,0%
Pavia	9,2	20,2	6,5	18,8	8,5	-8,4	17,1	2,6%
Sondrio	5,9	21,2	10,6	18,0	10,8	11,6	19,5	0,5%
LOMBARDIA	5,7	45,5	16,8	13,6	19,1	6,6	23,6	100,0

L'EGO - HUB



L'assessore regionale **Guido Guidesi**



**Economia**

**Boom dell'export  
Lecco e la Valtellina:  
risultati da primato**

A PAGINA 9

# Export in crescita Lecco e la Valtellina: risultati da primato

**L'analisi.** I numeri del primo trimestre dell'anno  
In regione i valori rispetto al 2021 segnano un più 33%  
molto superiore l'aumento registrato nei nostri territori

**L'assessore Guidesi**

«Rafforziamo  
gli strumenti  
delle aziende»

A evidenziare il risultato positivo dell'indagine sul primo trimestre 2022 è stato l'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, secondo cui «le aziende lombarde hanno un ottimo posizionamento sui mercati internazionali grazie alla qualità dei prodotti e all'offerta di servizi personalizzati. Sono convinto che a medio-lungo termine saremo in grado di migliorarci se presenteremo alle aziende, che ancora non esportano, strumenti di formazione e accompagnamento all'internazionalizzazione». Soddisfatto anche il presidente di Unioncmere Lombardia e di Asso-camerestero, **Gian Domenico Auricchio**. «Le imprese lombarde ha dichiarato - continuano a mostrare un'incredibile capacità di adattarsi alle condizioni economiche in continua evoluzione: nonostante fattori negativi esogeni vecchi e nuovi la locomotiva lombarda continua a procedere».

C.D.OZ  
**CHRISTIAN DOZIO**  
LECCO

Nonostante la guerra e i problemi che si sono accentua-

ti a causa di questa (tra difficoltà negli approvvigionamenti, caro energia e incrementi dei prezzi delle materie prime), le imprese lombarde sono riuscite anche nei primi tre mesi di quest'anno a mantenere il loro export su buoni livelli.

Anzi, sebbene si sia registrato un rallentamento nella domanda estera, le esportazioni sono cresciute: i 38,4 miliardi di euro di merci inviate oltre confine rappresentano un dato superiore di 4,9 punti rispetto a quello del trimestre precedente e del 33,1% nel confronto tendenziale, che a livello nazionale ha fatto segnare +22,9%.

**Contributo**

Il contributo lombardo alla crescita dell'export nazionale è determinante e raggiunge i 6,2 punti percentuali. A completare il quadro positivo contribuisce poi l'analisi dell'andamento delle quantità scambiate, con un incremento del 22,2% rispetto al primo trimestre 2021. Più dell'export cresce però l'import, elemento questo che produce l'aggravarsi del deficit commerciale sul piano congiunturale (ora la forbice tra beni importati ed esportati è a -7,9 miliardi di euro).

A fare la parte del leone, nell'export lombardo, è il manifatturiero, che rappresenta il 98% del totale. Tutti i prodotti pre-

sentano risultati positivi: in particolare i metalli di base e i prodotti in metallo registrano un incremento tendenziale che sfiora il 40% (+39,2%) e si confermano il principale motore della crescita dell'export lombardo.

Incrementi tendenziali a due cifre si registrano anche per il valore dell'export delle restanti categorie di prodotto ad eccezione dei macchinari e apparecchi che si fermano al +6,2%.

**Negativo**

L'analisi relativa alle aree di destinazione dei prodotti lombardi mette in evidenza trend molto positivi, in primis verso i paesi dell'Unione europea a 27 (+26%), l'America settentrionale (+37,5%) e i Paesi europei non Ue compreso il Regno Unito (+16,7%) che apportano i maggiori contributi positivi alla crescita complessiva. Venendo ai principali Paesi partner, mantengono un peso determinante i flussi verso la Germania (+30,3%), la Spagna (+28,2%) e



Superficie 39 %

la Francia (+19,3%). Svizzera (+20,6%), Regno Unito (+19%) e Turchia (+18,1%) sono i più importanti tra i Paesi europei non Ue27, seguiti dalla Russia con un risultato negativo per questo trimestre (-5,6%). In calo anche l'export verso l'Algeria (-10,2%), Hong Kong (-7,9%) e Arabia Saudita (-3,7%).

In questo contesto complessivo, le province di Lecco e Sondrio, così come gli altri territori lombardi, mettono a segno un incremento a due cifre. Le due aree beneficiano in particolare dell'andamento dell'export di metalli di base e prodotti in metallo, facendo segnare una crescita di 37 punti il Lecchese e di ben 48 il Sondriese.

Nel primo territorio, i primi beni per export sono altri prodotti in metallo (12,1%), altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio (11,2%), strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione, orologi (8,8%), macchine di impiego generale (7,9%), tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio (5,7%). I principali mercati di destinazione sono Germania (19,2%), Francia (11,7%), Usa (7,5%), davanti a Svizzera e Spagna.

A Sondrio, invece, prevalgono i metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi (15,2%), davanti a altri prodotti in metallo (8,5%), medicinali e preparati farmaceutici (6,9%), altri prodotti alimentari (5,7%) e altre macchine di impiego generale (5,2%). Prodotti destinati soprattutto in Germania (19,8%), Francia (12,7%) e Svizzera (8,8%), Polonia e Spagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Corre l'export lombardo

Provincia	1° TRIM 2021	2° TRIM 2021	3° TRIM 2021	4° TRIM 2021	Anno 2021/2020	Anno 2021/2019	1° TRIM 2022	Quote % 1° trim 2022
Milano	2,0	38,4	15,4	16,0	17,0	1,5	21,4	33,1%
Brescia	12,3	61,1	21,4	17,3	26,1	14,9	28,0	14,4%
Bergamo	6,7	49,6	16,6	10,0	19,2	6,0	19,4	12,4%
Monza e Brianza	10,8	48,0	7,8	9,4	17,3	9,6	25,4	8,3%
Varese	2,4	40,1	35,2	8,8	18,5	10,1	31,7	7,8%
Mantova	15,8	65,5	20,5	15,8	27,4	18,4	25,4	5,9%
Cremona	21,3	54,8	31,5	26,1	32,6	17,3	29,0	4,3%
Como	-0,9	48,9	5,7	9,3	13,5	-0,5	16,2	4,1%
Lecco	5,2	46,4	11,5	17,2	18,8	8,9	24,7	3,7%
Lodi	21,0	33,7	5,2	-8,3	10,2	7,2	28,2	3,0%
Pavia	9,2	20,2	6,5	18,8	8,5	-8,4	17,1	2,6%
Sondrio	5,9	21,2	10,6	18,0	10,8	11,6	19,5	0,5%
LOMBARDIA	5,7	45,5	16,8	13,6	19,1	6,6	23,6	100,0



L'EGO - HUB

**COMMERCIO CON L'ESTERO** Forte ripresa dopo la frenata invernale

# Export Lodigiano al più 28,2% rispetto ai numeri di un anno fa

di **Andrea Bagatta**

■ L'export lodigiano riprende a correre, e la provincia di Lodi va sul podio dei territori lombardi con la miglior variazione tendenziale nel commercio estero del primo trimestre 2022 rispetto al primo trimestre 2021. È tutta la Lombardia che ancora una volta ha dato grandi segnali nella capacità di esportare. È quanto emerge dal rapporto sul commercio nel primo trimestre 2022, pubblicato da Unioncamere Lombardia.

La Lombardia incrementa il valore delle sue esportazioni facendo registrare una crescita del +4,9 per cento congiunturale (sul quarto trimestre 2021) e tocca i 38,4 miliardi di euro. La crescita tendenziale è stata di +23,6 per cento, ed è diffusa in tutte le provincie lombarde. «Le aziende lombarde hanno un ottimo

posizionamento sui mercati internazionali grazie alla qualità dei prodotti e all'offerta di servizi personalizzati - il commento dell'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** - A medio-lungo termine saremo in grado ulteriormente di migliorarci se presenteremo alle aziende lombarde, che ancora non esportano, strumenti di formazione e accompagnamento all'internazionalizzazione. Ovviamente, al netto dei fattori economici e geopolitici».

Tra i territori lombardi, il Lodigiano va sopra la media regionale nella variazione tendenziale, chiudendo con +28,2 per cento, terza in regione dietro Varese e Cremona. Nel Lodigiano l'export era ripartito prima che altrove, già nel secondo semestre 2020, confermandosi poi nei primi tre trimestri del 2021, salvo cadere nel quarto trimestre 2021

con -8,3%, unico territorio in negativo nel tendenziale. A trainare l'export lodigiano sono le apparecchiature per telecomunicazioni (+30%), i computer e le unità periferiche (+13,6%), con discreti risultati per i prodotti per la pulizia, i profumi e i cosmetici (+8,7%), i prodotti lattiero-caseari (+7,6%), i motori, generatori e trasformatori elettrici (+5,6%). In base ai codici Ateco, i computer e gli apparati per le telecomunicazioni valgono 500 milioni di euro di export, (45,2% del totale export, +46% sul primo trimestre 2021), poi ci sono le sostanze e i prodotti chimici (14,5 del totale, +21%), quindi i prodotti alimentari e le bevande (10,6 per cento del totale, +119%). Il nostro export finisce perlopiù in Spagna (44,3%), Francia (11,9%), Germania (6,1%), Portogallo (3,9%), Belgio (2,9%). ■

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757







## IL PUNTO

**La corsa è ricominciata**  
L'export lodigiano riprende a correre, e la provincia di Lodi va sul podio dei territori lombardi con la miglior variazione tendenziale nel commercio estero del primo trimestre 2022 rispetto al primo trimestre 2021. È tutta la Lombardia che ancora una volta ha dato grandi segnali nella capacità di esportare. È quanto emerge dal rapporto sul commercio nel primo trimestre 2022, pubblicato da Unioncamere Lombardia. La Lombardia incrementa il valore delle sue esportazioni facendo registrare una crescita del +4,9 per cento congiunturale (sul quarto trimestre 2021) e tocca i 38,4 miliardi di euro. La crescita tendenziale è stata di +23,6 per cento, ed è diffusa in tutte le province lombarde. Tra i territori lombardi, il Lodigiano va sopra la media regionale nella variazione tendenziale, chiudendo con +28,2 per cento, terza in regione dietro Varese e Cremona. Nel Lodigiano l'export era ripartito già a metà 2020



**Container in un porto, secondo l'assessore regionale Guido Guidesi** «Le aziende lombarde hanno un ottimo posizionamento sui mercati internazionali grazie alla qualità dei prodotti e all'offerta di servizi personalizzati. A medio-lungo termine saremo in grado ulteriormente di migliorarci se presenteremo alle aziende lombarde, che ancora non esportano, strumenti di formazione mirati».

DATI PRIMO TRIMESTRE 2022

## L'export in Lombardia cresce ancora e supera quota 38 miliardi di euro

**MANTOVA** Le imprese lombarde sono riuscite a mantenere buoni livelli di export anche nel primo trimestre 2022, nonostante i problemi riscontrati sul lato delle forniture e dei prezzi di materie prime ed energia. La domanda estera ha mostrato alcuni segnali di rallentamento, senza però impedire all'export lombardo di crescere ancora (+4,9% rispetto allo scorso trimestre) esportando merci per un valore di 38,4 miliardi di euro. Il confronto con il primo trimestre del 2021 è ampiamente positivo (+26,3%) e migliore del risultato italiano (+22,9%); il contributo lombardo alla crescita dell'export nazionale è determinante e raggiunge ben 6,2 punti percentuali. L'analisi dell'andamento delle quantità scambiate conferma il quadro positivo, con un incremento tendenziale del 22,2%. «Ottimi risultati anche nel primo trimestre 2022, segno che le aziende lombarde hanno un ottimo posizionamento sui mercati internazionali grazie alla qualità dei prodotti e all'offerta di servizi personalizzati per i clienti esteri. Sono altresì convinto che a medio-lungo termine saremo in grado ulteriormente di migliorarci se presenteremo alle aziende lombarde, che ancora non esportano, strumenti di formazione e accompagnamento all'internazionalizzazione. Questo evidentemente al netto di tutti quei fattori economici e geopolitici che continuano a limitare il nostro potenziale perché imprevedibili e globali», ha affermato l'assessore regionale allo sviluppo economico, **Guido Guidesi**. Il comparto legato ai metalli di base e prodotti in metallo rimane il principale motore della crescita dell'export lombardo (+39,2% tendenziale) con effetti positivi sulla performance della maggior parte delle province. Incrementi tendenziali a due cifre

si registrano anche per il valore dell'export delle restanti categorie di prodotto ad eccezione dei macchinari e apparecchi che si fermano al +6,2%, contribuendo comunque significativamente alla crescita complessiva. I flussi verso la maggior parte dei principali paesi di destinazione delle merci lombarde registrano incrementi tendenziali a due cifre. Tale incremento interessa tutte le province lombarde che mostrano differenze sostanziali in base alle tipologie di prodotto più esportate, fattore che influisce sui risultati complessivi. L'export di metalli di base e prodotti in metallo è determinante per le province di Brescia (+45%), Cremona (+52%), Lecco (+37%), Mantova (+45%), Sondrio (+48%) e Bergamo (+33%). Le sostanze e prodotti chimici rivestono particolare importanza per il risultato di Bergamo (+30%) e Pavia (+56%). I prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori danno il maggior contributo positivo alle esportazioni di Como (+41%), Milano (+38%) e Varese (+55%). Per Varese un forte contributo positivo proviene anche dai mezzi di trasporto (+75%). Lodi rimane specializzata nell'export di computer e apparecchiature elettroniche, che registrano un incremento dell'export del 46%. Infine, la provincia di Monza e Brianza deve il risultato positivo principalmente all'export di articoli farmaceutici in fortissima crescita (+111%). Il valore delle importazioni cresce del 12,6% congiunturale, più intensamente rispetto a quanto registrato dalle esportazioni (+4,9%), superando i 46 miliardi di euro. Queste dinamiche degli scambi con l'estero determinano il peggioramento del deficit commerciale regionale che, rispetto allo scorso trimestre, raggiunge i 7,9 miliardi.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 14 %

# Esportazioni, l'industria resiste Primo trimestre a +26% in un anno

In flessione solo Ucraina, Russia e Hong Kong. Bene la moda a Milano e Como e i medicinali a Monza

MILANO

**La Lombardia** incrementa ancora il valore delle sue esportazioni: nel primo trimestre 2022 cresce del +4,9% (congiunturale) e tocca i 38,4 miliardi di euro. La crescita tendenziale annua (+26,3%) è diffusa in tutte le province. Buone performance, salvo alcune difficoltà di natura geopolitica per Russia (-5,6%) Hong-Kong (-7,9%) e Ucraina (-26,4%). L'analisi dell'andamento delle quantità scambiate conferma il quadro positivo, con un incremento tendenziale del 22,2%. Lo certifica il rapporto di Unioncamere Lombardia sul commercio nel primo trimestre 2022. «Ottimi risultati anche nel primo trimestre 2022 – sottolinea l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi – segno che le aziende lombarde hanno un ottimo posizionamento sui mercati internazionali grazie alla qualità dei prodotti e all'offerta di servizi personalizzati per i clienti esteri». «Le imprese lombarde continuano a mostrare una incredibile capacità di adattarsi alle condizioni economiche in continua evoluzione», commenta il presidente di Unioncamere Lombardia e di Assocamerestero Gian Domenico Auricchio (*nella foto*). Il comparto legato ai metalli rimane il principale motore della crescita dell'export lombardo (+39,2% tendenziale).

**Mantengono** un peso determinante i flussi verso la Germania (+30,3%), la Spagna (+28,2%) e la Francia (+19,3%). Svizzera (+20,6%), Regno Unito (+19%) e Turchia (+18,1%) sono i più importanti tra i Paesi europei non UE27, seguiti dalla Russia con un risultato negativo per questo trimestre (-5,6%). I prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori danno il maggior contributo positivo alle esportazioni di Como (+41%), Milano (+38%) e Varese (+55%). Per Varese un forte contributo positivo proviene anche dai mezzi di trasporto (+75%). Lodi rimane specializzata nell'export di computer e apparecchiature elettroniche, che registrano un incremento dell'export del 46%. Infine la provincia di Monza e Brianza deve il risultato positivo principalmente all'export di articoli farmaceutici in fortissima crescita (+111%).

**Red.Lom.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**LA CONGIUNTURA**

**+4,9%**

**L'incremento del business  
del primo trimestre  
rispetto all'ultimo del 2021**



# “Lombardia, nubi sulla ripresa”

L'indagine Bankitalia: dopo la crescita 2021, il 18% delle imprese pensa a ridurre o sospendere la produzione  
Parla l'assessore regionale allo Sviluppo economico: “Per aiutare aziende e dipendenti taglio del cuneo fiscale”

Gli effetti della guerra e il rimbalzo dei prezzi energetici e delle materie prime si fanno sempre più sentire sull'economia lombarda. Quest'anno le vendite caleranno dell'1,2%, prevede il rapporto annuale sull'economia regionale di Bankitalia. Due terzi delle aziende industriali si attendono di ridurre l'attività. Rischia così di svanire l'effetto positivo della «fortissima ripresa» che si era registrata lo scorso anno, E l'assessore regionale allo Sviluppo

economico **Guido Guidesi** avverte che razionamenti dell'energia saranno necessari, invita a ripensare all'uso del nucleare e traccia uno scenario duro: «Per paradosso nei prossimi mesi potremmo trovarci davanti ad aziende che raggiungeranno fatturati come nel periodo pre-Covid, ma con utili inferiori al 2019».

di **Andrea Montanari**  
● alle pagine 2 e 3

## IL RAPPORTO BANKITALIA

# Produzione in calo e rialzo dei prezzi l'economia di guerra per le imprese

**Fermata la ripresa  
che aveva riportato  
ai valori 2019: ora  
il 66% delle aziende  
prevede riduzioni**

Gli effetti del conflitto in Ucraina si fanno sempre più sentire sull'economia lombarda. Quest'anno le vendite caleranno dell'1,2 per cento. Dopo le docce fredde arrivate dai rapporti degli uffici studi di As-solombarda, Unioncamere e Confcommercio, è l'annuale rapporto sull'economia lombarda di Bankitalia che descrive l'effetto-conflitto per la sola industria della Lombardia. Le cause principali sono sempre le stesse: i costi legati

all'approvvigionamento di energia, ma anche le forti ripercussioni indirette della guerra.

Per chi ha relazioni con Russia, Bielorussia e Ucraina, per esempio, l'export in quei Paesi è limitato al 3,9 per cento del totale, ma gli effetti sulle vendite sono molto più pesanti. Due terzi delle aziende industriali si attendono di ridurre l'attività. «Attualmente registriamo com'è naturale le maggiori difficoltà tra le imprese “energivore” – spiega il direttore della sede milanese della Banca d'Italia, Giorgio Gobbi –, mentre il livello del risparmio delle famiglie lombarde durante la pandemia è aumentato per le difficoltà a consumare e ora sta tornando su dati normali». Rischia così di svanire l'effetto positivo della «fortissima

ripresa» che si era registrata lo scorso anno, «favorita dalla graduale rimozione delle restrizioni alle attività economiche». La produzione era cresciuta del 6,8 per cento, tornando nel quarto trimestre sui livelli pre-pandemici di fine 2019. A favorire la ripresa erano state soprattutto le esportazioni, ma «nella parte finale dell'anno le componenti di fondo dell'econo-



mia si sono indebolite con l'intensificarsi delle difficoltà di approvvigionamento». Poi è arrivato il conflitto in Ucraina che ha peggiorato la situazione. «Il rialzo dei prezzi verrà traslato in parte in un aumento dei listini di vendita di beni prodotti e in parte verrà compensato da una riduzione dei margini di profitto delle imprese».

Gli effetti della guerra «hanno iniziato a dispiegarsi con rapidità». La Lombardia «si dimostra leggermente più esposta della media del Paese», sia per quanto riguarda i «rincari energetici» che la «fornitura di input non energetici provenienti da Ucraina, Russia e Bielorussia». Per questo motivo «il 18 per cento circa delle aziende ipotizza anche riduzioni o sospensioni temporanee dell'attività produttiva nel corso di quest'anno».

Secondo il rapporto di Bankitalia, infatti, «i rincari e le strozzature dell'offerta di beni intermedi comporteranno anche un allungamento dei tempi di consegna delle merci». Tanto che «molte imprese starebbero valutando di rimodulare la scelta dei fornitori e la diversificazione delle forniture». Già nel 2022 i prezzi dei beni energetici erano cresciuti in media del 147,8 per cento. Ora il timore è che il prolungarsi del conflitto possa imporre la scelta addirittura di razionare il consumo dell'energia. «Si tratta di decisioni che competono alla politica – aggiunge Gobbi –. Certo come ha detto il governatore Visco, la tassa dell'energia va ridistribuita». Mentre «se dovessero essere prese scelte di razionamento su schema lineare, bisogna tenere conto che la Lombardia vale il 22 per cento del Pil nazionale. Quello che si deve evitare è una dinamica di indicizzazione dei salari che inciderebbe sull'inflazione».

La fase espansiva precedente ha stimolato l'occupazione, salita del +0,4 per cento nel 2021, seppure meno che nella media del Paese (+0,8 per cento). Si è intensificata la ricerca attiva di lavoro (+14,8 per cento), che ha comportato un aumento del tasso di disoccupazione, ora al 5,9 per cento. Il ricorso alla cassa integrazione è diminuito del 40 per cento rispetto al 2020. Nonostante questo, l'organico delle strutture sanitarie pubbliche in rapporto alla popolazione è inferiore al dato nazionale. Mentre i diversi di genere, in termini di partecipazione al mercato del lavoro, sono minori.

— a.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757 - L.1673 - T.1673



**I numeri**  
**Ripartenza  
e crisi**

3

1

**Il rimbalzo 2021**

La produzione delle imprese lombarde è aumentata del 6,8% tornando a fine anno ai livelli precedenti al Covid

**L'inflazione**

La crisi ucraina ha innescato una spirale inflattiva: l'86% delle imprese lombarde prevede di aumentare i prezzi di vendita

4

2

**L'occupazione**

Nel 2021 si è invertita la curva discendente con un più 0,4%. La disoccupazione è rimasta comunque al 5,9%

**La produzione**

Il 18 per cento delle aziende prevede nel 2022 riduzioni o sospensioni temporanee delle attività per l'impennata dei costi



**I blackout**  
Folla in piazza Duomo e, a sinistra, la centrale di Unareti: diversi i blackout per il picco di consum con il caldo



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757 - L.1673 - T.1673



## Guidesi: “Bisognerà razionare l’energia, ripensiamo al nucleare”

di Andrea Montanari

● alle pagine 2 e 3

*L'intervista all'assessore regionale allo Sviluppo economico*

# Guido Guidesi

## “Razionamento energetico? In inverno scelte drastiche”

— “ —

**Bisogna affrontare  
il tema del nucleare  
E muoversi subito per  
difendere alcune filiere:  
ci sono realtà che  
se non si aiutano con  
dei ristori chiudono**

— ” —

di Andrea Montanari

**Guido Guidesi, assessore regionale  
allo Sviluppo economico, visti gli  
effetti della guerra rilevati nel  
rapporto sull'economia lombarda di  
Bankitalia, dobbiamo aspettarci che  
arrivi il razionamento?**

«Assolutamente sì. Le compensazioni settoriali che sono state adottate dal governo per far fronte al taglio di forniture del gas della Russia stanno andando in questa direzione, ma il gas non viene acquistato solo dalle aziende, serve anche per produrre energia elettrica e per il riscaldamento delle case. Questo imporrà il tema del razionamento».

**I blackout elettrici di questi giorni dipendono dal taglio del gas russo o dal fatto che per salvare il raccolto i bacini destinano l'acqua delle turbine all'irrigazione dei campi?**

«No. Dal punto di vista idroelettrico, la Lombardia è sostenibile. Affrontare l'emergenza idrica è un dovere. Vuol dire non solo salvaguardare la produzione agricola, ma anche la sostenibilità alimentare. È evidente che ci sono Paesi che soffrono più di noi dal punto di vista agricolo, ma alla fine il

tema del razionamento dell'energia potrebbe pesare sulle scelte da dare ai cittadini».

**Cioè?**

«Le risposte dell'Europa finora sono state deludenti. Così come sul tema del tetto al prezzo del gas. Solo perché alcuni Paesi non hanno questa esigenza. L'aumento dei prezzi provoca inflazione e questo si scarica sui consumi. Ma le imprese che per motivi contrattuali devono sottostare agli accordi con la grande distribuzione magari aumentano il fatturato, ma diminuiscono i ricavi. Questo mi preoccupa di più».

**Che rischio stiamo correndo?**

«Quello che avevamo paventato lo scorso anno e che è successo dopo. Perché si è perso di vista il tema del costo delle forniture. Quando arriverà l'inverno che è il periodo più difficile per via del freddo, c'è il rischio di dover fare scelte drastiche. Il governo sta lavorando perché questo non succeda, l'Europa no».

**Prevede un autunno con il riscaldamento razionato, le vetrine spente e il ritorno alle targhe alterne come negli anni Settanta?**

«Il rischio c'è. Penso anche alla priorità di affrontare il problema del costo del lavoro. Le aziende sono disposte a rinunciare ai vantaggi a favore dei lavoratori, ma la soluzione può essere solo il taglio del cuneo fiscale non il salario minimo. Servono soluzioni strutturali. Mi spiego con un esempio».

**Prego.**

«Nelle aziende lombarde c'è una gerarchia interna tra il lavoratore e il suo datore di lavoro. Dentro le aziende c'è un senso di comunità che accomuna tutti a prescindere dalla differenze gerarchiche. Se un'azienda ha tanto lavoro, ma riduce sempre di più i margini di ricavo rischia di sospendere

l'attività e di mettere in cassa integrazione i lavoratori. Così alla fine ci rimetterebbero anche i bar e le pizzerie dove questi lavoratori potrebbero consumare. Garantire il ciclo economico dipende molto anche dalla capacità di garantire le capacità di spesa dei lavoratori, che sono anche consumatori».

**Cosa la preoccupa di più?**

«L'aumento del costo delle materie prime incide sempre di più sui costi di produzione. Per paradosso nei prossimi mesi potremmo trovarci davanti ad aziende che raggiungono fatturati come nel periodo pre-Covid, ma con utili inferiori al 2019. Bisogna trovare una soluzione. In Lombardia c'è stato un sovrapprezzo energetico del 700 per cento, in Francia solo del 10 per cento. Non siamo più concorrenziali. L'Europa deve tenere conto della regolarità del mercato. Tutti devono partire da pari condizioni ai blocchi di partenza».

**Cosa intende dire?**

«Se qualcuno pensa di rendere la Lombardia o l'Italia più autonoma attraverso le energie rinnovabili credo sia un sogno. Credo che il tema del nucleare dotato di nuove tecnologie vada affrontato e discusso, se si vuole risolvere il problema dell'approvvigionamento a medio e lungo termine. Le soluzioni vanno vagliate tutte».

**Crede anche lei che il conflitto in**



Superficie 49 %



### **Ucraina possa durare tutto il 2023?**

«Temo che dobbiamo prendere atto che questa pazzia perduri. In questo caso, ci si dovrà muovere con alcune scelte anche per difendere alcune filiere».

#### **In che senso?**

«Chi produce calzature, per esempio, con la guerra rischia di perdere le esportazioni che faceva, che magari erano dell'80 per cento. Queste imprese o si aiutano con dei ristori o chiudono. Se parliamo di economia di guerra dobbiamo anche avere a disposizione strumenti che riguardino soluzioni di tipo emergenziale. Quello che attualmente manca e rischia di non essere sufficiente per affrontare la situazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#### **▲ La Lombardia**

L'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**

**Assolombarda**

## «Allarme prezzi materie prime Imprese ancora sotto pressione»

### Lo scenario Pesano gli aumenti di gas naturale (647%) e petrolio Brent (104%)

«I prezzi delle materie prime sono diminuiti rispetto al picco determinato dalla guerra, ma permangono forti pressioni sui margini delle imprese». Il presidente di Assolombarda, Alessandro Spada, riassume così il senso del nuovo rapporto dell'Ufficio studi dell'associazione degli industriali milanesi. A pesare sulle aziende sono soprattutto gli aumenti di gas naturale (+647%) e petrolio Brent (+104%), ai quali si aggiunge «una consistente e diffusa volatilità sui mercati delle commodity», che complica la gestione degli approvvigionamenti e del magazzino» e rappresenta «un ulteriore elemento di preoccupazione». Per questo Spada insiste sulla richiesta di introduzione del tetto al prezzo del gas. «È la soluzione che può impedire a molte imprese di ridurre la produzione o, nel peggiore dei casi, di fermarla del tutto».

In questo scenario il sistema economico lombardo tenta di riorganizzarsi, cercando anche soluzioni nuove, a partire dai processi di

economia circolare. E va in questa direzione il bando della Regione che stanziava 4 milioni di euro per aiutare le imprese (micro, piccole e medie) in progetti di economia circolare in filiera. «Con questa nuova edizione del bando abbiamo deciso di puntare sulla valorizzazione dell'integrazione tra imprese, continuando

quell'opera di sostegno e consolidamento delle filiere lombarde — spiega l'assessore allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi** —. La sinergia tra imprese permette di superare i limiti dimensionali e consente anche alle piccole e medie imprese di poter accedere a progetti di economia circolare». Intanto, sul fronte del lavoro, il gruppo consiliare del Pd avanza una proposta di legge per sostenere l'occupazione degli over 50 basata su «Politiche "superattive" che coinvolgano gli enti locali, incentivi diretti alle imprese, formazione integrata e personalizzata, sostegno anche medico e psicologico per affrontare i grandi cambiamenti legati all'età», spiega il capogruppo Fabio Pizzul. E il consigliere Raffaele Straniero, primo firmatario del provvedimento, aggiunge: «Lo stanziamento che abbiamo previsto è di 3 milioni di euro». (gp. r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757 - L.1626 - T.1626



Superficie 15 %

## ATTIVO IL 'PACCHETTO ENERGIA' DA 10 MILIONI

# Destinato ai commercianti

## Seguirà quello per gli artigiani

Giovedì 26 maggio, è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL) il nuovo bando in tema di 'efficientamento energetico', del valore di oltre 10 milioni di euro, destinato ai commercianti. La misura, fortemente voluta dall'assessore regionale allo Sviluppo Economico Guido Guidesi, con il concerto dell'assessore Enti locali, Montagna e Piccoli Comuni Massimo Sertori, sarà disponibile da mercoledì 15 giugno 2022 e intende supportare le aziende e le attività colpite dall'aumento dei costi dell'energia. Sempre nel mese di giugno apriranno anche i bandi per le imprese artigiane e per gli impianti natatori e del ghiaccio, a completamento del 'pacchetto energia' di Regione Lombardia del valore complessivo di circa 65 milioni di euro.

**ULTERIORE MILIONE DI EURO PER I COMMERCianti** - Altra novità riguarda l'aumento della dotazione finanziaria della misura a sostegno delle attività commerciali. L'aumento dell'investimento pubblico è di 1.130.000 di euro che porta la dotazione finanziaria complessiva a 10.745.500. La misura è realizzata nell'ambito dell'accordo con il Sistema Camerale Lombardo. A seguire saranno disponibili anche le misure per gli artigiani e per gli impianti sportivi; iniziative che portano l'investimento regionale complessivo a 65 milioni di euro.

**CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO** - Gli interventi regionali sono volti alla concessione di contributi a fondo perduto. Il provvedimento è dedicato esclusivamente alle realtà presenti sul territorio lombardo.

**PACCHETTO ENERGIA PICCOLO COMMERCIO** - Per le imprese del commercio,

della ristorazione e dei servizi, a cui, come detto, sono dedicati di 10.745.500 milioni di euro, l'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile, nel limite massimo di 30.000 euro. Sono ammissibili progetti con un ammontare minimo pari a 4.000 euro.

**PACCHETTO ENERGIA ARTIGIANI** - Per le imprese artigiane, il cui investimento regionale è di 22,3 milioni di euro, l'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile, nel limite massimo di 50.000 euro. Sono ammissibili i progetti con un ammontare minimo pari a 15.000 euro.

**PACCHETTO ENERGIA SPORT** - Per sostenere gli operatori economici che gestiscono impianti natatori e del ghiaccio e rischiano il fallimento o l'interruzione dei servizi, Regione ha deciso di attivare un intervento, dal valore di 32 milioni di euro, finalizzato alla sostenibilità gestionale e all'efficientamento energetico degli impianti sportivi. Il sostegno pubblico consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto fino al 80% della spesa ritenuta ammissibile, nel limite massimo di 350.000 euro.

**INFORMAZIONI** - Per tutti i dettagli consultare il sito [www.imprese.regione.lombardia.it](http://www.imprese.regione.lombardia.it)





ALL' "INVEST IN LOMBARDY FORUM" IL PUNTO SULLE AZIONI DA ATTUARE PER AFFRONTARE IL FUTURO

# Lombardia sempre più attrattiva

Oltre 5 miliardi di investimenti erogati sul territorio nel corso dell'ultimo quinquennio

**S**e si considerano gli ultimi cinque anni (2018-2022, aggiornamento a febbraio 2022\*) i progetti di investimenti in Lombardia si attestano a 296 su un dato nazionale pari a 705. Un trend sempre in crescita con un passaggio da 59 progetti nel 2018 a 86 nel 2021, con un'unica diminuzione registrata solo nel 2020, l'anno della pandemia sanitaria; tra l'altro si è trattato di un calo solo del numero dei progetti ma non del valore degli stessi, che nel 2020 è salito a 1,78 miliardi di euro a fronte di 1,28 miliardi di euro del 2019. (\*Elaborazione su dati fDi Markets-Financial Times)

Numeri importanti, quelli lombardi, se si considerano anche i potenziali nuovi posti di lavoro creati, ben 13.673 e i possibili investimenti generali, addirittura 5,785 miliardi di euro.

Un altro dato significativo è quello relativo alla resilienza delle filiere lombarde: l'industria in Lombardia ha dimostrato la migliore performance d'Italia, consolidando il posizionamento dell'attività produttiva oltre i livelli pre-Covid: la produzione industriale lombarda ha chiuso il 2021 in crescita del 15,6% sul 2020 e un +4,3% sul 2019.

In questo quadro certamente positivo si inserisce il ruolo fondamentale delle istituzioni lombarde. Regione Lombardia, in collaborazione con Unioncamere Lombardia, il Sistema camerale lombardo e Promos Italia ha promosso il progetto 'Invest in Lombardy', finalizzato a creare le migliori condizioni a supporto dell'attrattività del territorio lombardo e degli investimenti diretti esteri in Lombardia. A questo si aggiunge un'altra iniziativa strategica, chiamata 'AttraCT', grazie alla quale si è sviluppato, a partire dal 2017, un percorso di coinvolgimento dei Comuni lombardi nella mappatura di opportunità insediative (terreni e immobili pubblici e privati) a disposizione degli operatori per iniziative di investimento industriale e/o immobiliare.

Con l'ausilio di questi nuovi stru-



Superficie 73 %

menti Regione Lombardia, insieme agli altri partner, sempre nel periodo 2018-2022 ha assistito circa 400 imprese interessate a sviluppare progetti imprenditoriali in Lombardia. Gli investitori provengono da diverse aree del mondo: USA, Francia, Germania, Regno Unito, tra i primissimi, ma anche Asia in particolare con Giappone, Corea e India. Assistenze che stanno portando importanti benefici sul territorio lombardo: prendendo in esame le 20 aziende assistite dal team regionale che hanno finalizzato l'apertura in Lombardia (o ufficializzato l'avvio del progetto) nel triennio 2019-2021, si stima un valore degli investimenti attesi di 128 milioni di euro e un impatto occupazionale di oltre 860 unità.

Inoltre, con riferimento alle assistenze più mature attualmente gestite dal team di Invest in Lombardy, si può stimare che nei prossimi 24-36 mesi oltre 30 imprese potranno finalizzare un progetto in Lombardia, con un valore atteso degli investimenti di 1.530 milioni di euro e un impatto occupazionale stimato in quasi 3.000 unità. Numeri importanti sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo se si considera la distribuzione settoriale molto diversificata: real estate, IT/ICT, logistica, turistico-ricettivo, farmaceutico e salute, energie, agroalimentare, metalmeccanico, banking&finance, chimica, retail, aeronautica).

Nell'attività di assistenza alle imprese interessate ad investire in Lombardia, un ruolo fondamentale è svolto dalla c.d. location scouting. Il team di assistenza di Invest in Lombardy supporta gli operatori,

sia esteri che italiani, nella ricerca dell'area/immobile più adatti per insediare la propria attività e nel farlo si serve largamente delle opportunità mappate sulla piattaforma dedicata di [www.investinlombardy.com](http://www.investinlombardy.com).

Dalla messa online del sito si registrano 152 manifestazioni d'interesse accertate, originate attivamente dalle proposte effettuate dal team di assistenza e/o generate spontaneamente dagli operatori che hanno utilizzato la piattaforma di ricerca online, all'interno delle quali si sono concretizzate 16 operazioni di vendita/affitto, che hanno riguardato sia operatori italiani che esteri.

Tra questi, meritevole di citazione in quanto ha interessato direttamente il nostro territorio, è questa operazione favorita dalla visibilità e dalla promozione della piattaforma online di Invest in Lombardy:

Via Mantova a Cremona – area di 240.000 mq con una destinazione d'uso in campo industriale/artigianale/logistico e la realizzazione di un polo logistico con la creazione di 400 posti di lavoro.

Il team di assistenza di Invest in Lombardy ha inoltre in corso una serie di assistenze ad importanti imprese italiane ed estere, che in questa fase sono a diverso grado di maturità rispetto alla scelta della location e progressiva finalizzazione del progetto di investimento, con un orizzonte temporale di execution variabile tra i 24 e i 36 mesi.

Si riportano alcuni esempi di rilevanti aziende europee al momento oggetto di "Non disclosure agree-

ment":

Investimento di oltre 200 milioni di euro con 700 addetti nel settore turistico-ricettivo: Società di parchi tematici prevede la realizzazione di un nuovo parco divertimento tematico. L'azienda sta valutando di investire in Lombardia perché "al centro di un'area target per un ampio bacino di utenza potenziale e per l'importante tradizione artistica e storico-culturale del territorio".

Investimento di 150 milioni di euro con 130 nuovi addetti nel settore della manifattura edile: si tratta di una società che produce materiale edile ecocompatibile che prevede la realizzazione di un nuovo sito industriale di circa 40 ettari. L'azienda ha deciso di investire in Lombardia perché "al centro dell'UE e territorio con un know-how tecnico specialistico nel settore consolidato e diffuso".

Investimento di 10 milioni di euro con 200 lavoratori nel settore della logistica chimico-farmaceutica: un'azienda con 77 filiali in tutto il mondo e due stabilimenti in Italia, di cui uno in Lombardia. Si prevede la realizzazione di un impianto logistico lungo l'autostrada A1. L'azienda ha deciso di venire in Lombardia perché "vicino alla filiera produttiva chimico farmaceutica e per la necessità di avere un supporto logistico sia di semi lavorati che di prodotti finiti".

Investimento di oltre 10 milioni di euro e oltre 40 lavoratori nel settore dell'agroalimentare: si tratta di una holding che favorisce i processi di crescita di piccole e medie aziende investendo nel loro capitale. Si prevede la realizzazione di una sera innovativa. L'azienda ha deciso di venire ad investire in Lombardia perché "esiste un ecosistema eccellente e know-how settoriale diffuso.



A fianco e in basso, due momenti dell' "Invest in Lombardy Forum" che si è tenuto i giorni scorsi a Palazzo Lombardia



A sinistra il ministro dello Sviluppo Economico, Giancarlo Giorgetti



lombardo e degli investimenti diretti esteri in Lombardia. A questo si aggiunge un'altra iniziativa stra-

portanti benefici sul territorio lombardo: prendendo in esame le 20 aziende assistite dal team regionale

A destra le grafiche sulla diffusione territoriale e sull'investimento di via Mantova a Cremona, relativo alla realizzazione di un polo logistico che permetterà di attivare 400 nuovi posti di lavoro





“

## **GUIDESI**

Ci siamo  
migliorati  
ancora,  
generando  
oltre 13mila  
posti di lavoro



## **AURICCHIO**

La politica  
industriale  
si rafforza  
con la nostra  
autonomia  
strategica



## **DA POZZO**

Garantiamo  
all'impresa  
estera le migliori  
condizioni  
possibili  
di insediamento



”

GUIDO GUIDESI

## «Diamo strumenti»

**VARESE** - «Io non sono un imprenditore, ma quello che posso fare è lavorare per creare le condizioni migliori per le aziende». Il metodo dell'assessore regionale allo sviluppo economico, **Guido Guidesi**, è chiaro e lo ha ribadito anche ieri davanti agli imprenditori varesini di Confapi. Creare le condizioni significa fornire strumenti che «possano sostenere le aziende e il loro sviluppo. Come ad esempio quello per la patrimonializzazione. Non bisogna stravolgere un sistema che è tessuto produttivo del paese, ma rafforzarlo sì - ha spiegato l'assessore - E noi siamo andati in questa direzione. Certo devo anche dire che il fronte del credito avrebbe potuto fare di più. Noi tutti facciamo la nostra parte, anche le banche ci devono stare».

**Guidesi** conosce bene la realtà aziendale varesina: ha visitato capannoni, ha incontrato imprenditori, ha toccato con mano il valore del manifatturiero locale. «Dicono tutti che bisogna pensare al lavoro - ha detto - È giusto, ma pensare al lavoro significa pensare a chi genera occupazione, ovvero le aziende. Noi cerchiamo di fare tutto quello che possiamo nel limite delle nostre competenze, come ad esempio gli aiuti per l'efficientamento energetico delle aziende. Poi però, ad un certo punto, deve pensarci il governo. Bisogna lavorare insieme. Le sfide sono difficili, ma il sistema lombardo è straordinario».

E.Spa.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 6 %

## L'industria lombarda contro lo stop dell'Europa ai motori endotermici

La decisione presa dal Parlamento europeo mercoledì a Strasburgo si è abbattuta con fragore sul comparto automotive lombardo, per il quale ora il 2035 — la data individuata per la definitiva esclusione dal mercato delle auto dotate di motori endotermici — suona come il termine ultimo di un conto alla rovescia che rischia di lasciare sul terreno qualche morto e molti feriti. La filiera automotive lom-

barda — con oltre mille aziende, 50 mila occupati, 20 miliardi di fatturato e un alto tasso di esportazione e di innovazione — si piazza al secondo posto in Italia: un patrimonio di conoscenze e di rapporti di filiera che, da ora, rischia di andare fuori mercato e sul quale imprenditori e sindacati chiedono a Roma l'apertura di un tavolo di discussione.

a pagina 8 **Del Barba**

# L'industria automotive lombarda contro la decisione di Strasburgo

L'assessore **Guidesi**: «Mettere al bando i motori endotermici provocherà danni sociali»

La decisione presa dal Parlamento europeo mercoledì a Strasburgo si è abbattuta con fragore sul comparto automotive lombardo, per il quale ora il 2035 — la data individuata per la definitiva esclusione dal mercato delle auto dotate di motori endotermici — suona come il termine ultimo di un conto alla rovescia che rischia di lasciare sul terreno qualche morto e molti feriti.

La filiera automotive lombarda — con oltre mille aziende, 50 mila occupati, 20 miliardi di fatturato e un alto tasso di esportazione e di innovazione — si piazza al secondo posto in Italia ed è stabilmente al quinto posto in Europa: un patrimonio di conoscenze e di rapporti di filiera che, da ora, rischia di andare fuori mercato e sul quale imprenditori e sindacati chiedono a Roma l'apertura di un tavolo di discussione. Per dare un'idea della dimensione del fenomeno, su scala nazionale l'Anfia parla di 70 mila posti di lavoro a rischio su un totale di 160 mila. Inoltre, anche ammesso che le imprese vincano la corsa contro il tempo della transizione industriale all'elettrico, va ricordato che per produrre una e-car serve il 30% in meno di lavoro.

«La chiusura delle istituzioni europee — ha detto ieri l'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** — nei confronti della neutralità tecnologica provocherà la scomparsa di aziende e di posti di lavoro. Inoltre, in Europa

solo alcuni cittadini potranno permettersi un'automobile. Il sistema lombardo — ha aggiunto — aveva fatto proposte attraverso il "Manifesto della Mobilità Sostenibile" grazie al quale si sarebbero raggiunti gli obiettivi ambientali, tutelando le aziende, i lavoratori e sviluppando ulteriori opportunità occupazionali. Credo che il vero obiettivo sia quello di avere meno auto in circolazione, non mi spiego altrimenti il no ai carburanti bio che garantiscono lo stesso rimpiego ai produttori di batterie e coloro i quali dispongono della materia prima per produrle, che non mi risulta siano in Europa», ha concluso l'assessore lombardo.

Parole sottoscritte anche dal presidente del Cluster Lombardo della Mobilità Saverio Gaboardi e in linea con l'inascoltato appello degli imprenditori bresciani giunto agli europarlamentari lombardi attraverso una missiva firmata dal presidente di Confindustria Brescia Franco Gussalli Beretta, missiva nella quale veniva sottolineato come le imprese non siano «contro gli obiettivi di abbattimento delle emissioni che l'Unione Europea intende perseguire attraverso Fit for 55», poiché «da sempre crediamo nella sensibilizzazione e nella promozione dell'ambiente e della sua sostenibilità», quanto tuttavia rimangono fortemente preoccupate per «l'adozione di un provvedimento che, nella tempestiva e nei modi, comporterà

un trauma difficilmente sanabile in futuro».

Molto critico anche Marco Bonometti, patron di Omr ed ex presidente di Confindustria Lombardia, il quale durante il Green Talk organizzato da 1000 Miglia Srl e Fondazione Symbola mercoledì, ha sottolineato «l'insostenibilità» del modello di mobilità elettrica partendo da due assunti, e cioè che «l'auto elettrica, costando il doppio di un'auto tradizionale, è solo uno status symbol», e inoltre che «l'Europa non ha la forza industriale di poter competere sul prezzo con le produzioni asiatiche a cominciare dalle batterie». Tesi, quest'ultima, che è stata ripresa ieri sera a Monza dal segretario della Lega, **Matteo Salvini**: «Il voto del Parlamento europeo per mettere fuorilegge le auto a benzina e diesel è una cagata pazzesca, oxfordianamente parlando, un favore alla Cina». Piglio più propositivo, invece, per Assolombarda, alla ricerca di 16 start up portatrici di idee sostenibili per la mobilità. C'è tempo fino al 3 luglio.

**Massimiliano Del Barba**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 49 %



## La vicenda

● Il Parlamento europeo si è convinto e ha deciso: ha approvato lo stop della vendita di nuove auto e furgoni a motori termici (benzina, diesel, gpl, anche ibridi) a partire dal 2035. Un passo ambizioso che già in plenaria a Strasburgo ha dovuto affrontare non pochi ostacoli

● L'obiettivo fa parte dei quattordici provvedimenti inseriti dalla Commissione europea nel cosiddetto pacchetto Fit for 55 (per ridurre del 55% le emissioni entro il 2030 e arrivare al net zero entro il 2050)

## **Economia** Le reazioni al voto di Strasburgo



**Linea di produzione** Molte aziende bresciane sono coinvolte nelle forniture Stellantis

# Guidesi: «Scompariranno aziende e posti di lavoro»

## Dalla Regione

BRESCIA. «La chiusura delle istituzioni europee nei confronti della neutralità tecnologica provocherà la scomparsa di aziende e di posti di lavoro. In Europa solo alcuni cittadini potranno permettersi un'automobile». Così l'assessore lombardo allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi**, è intervenuto in merito alla decisione del Parlamento europeo di fermare la vendita di auto benzina-diesel-gpl dal 2035.

«Il sistema lombardo - ha ricordato - aveva fatto proposte attraverso il "Manifesto della Mobilità Sostenibile" grazie al quale si sarebbero raggiunti gli obiettivi ambientali, tutelando le aziende, i lavoratori e sviluppando ulteriori opportunità occupazionali». Secondo **Guidesi** «il vero obiettivo» è quello di «avere meno auto in circolazione», altrimenti «non mi spiego il "no" ai carburanti bio che garantiscono lo stesso risultato dal punto di vista ambientale». Insomma, «economicamente parlando festeggeranno solamente i produttori di batterie - ha concluso - e coloro i quali dispongono della materia prima per produrle, che non mi risulta siano in Europa».

Una posizione pienamente condivisa da Saverio Gaboardi, in qualità di presidente del Cluster lombardo della mobilità e che già in passato aveva evidenziato i rischi del progetto europeo relativo alla trasformazione del mondo dell'auto. //

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757





LE REAZIONI Da Cluster mobilità e Regione

# Auto e lo stop Ue: doppia bocciatura in Lombardia

**Guidesi:** «La decisione provocherà  
la scomparsa di aziende e lavoro»

●● Il Cluster lombardo della mobilità, presieduto da Saverio Gaboardi, e Regione Lombardia si schierano contro la decisione dell'Ue di vietare la vendita delle automobili a motore endotermico dal 2035. La presa di posizione arriva all'indomani del voto, che per i diretti interessati «respinge la neutralità tecnologica», invocata dai produttori come l'ancora di salvezza per la filiera dell'automotive lombarda, che conta oltre 1.000 aziende, 50 mila occupati, 20 miliardi di euro di fatturato.

Per l'assessore allo Sviluppo economico del Pirellone, **Guido Guidesi**, «la chiusura delle istituzioni europee provocherà la scomparsa di aziende e di posti di lavoro. In Europa solo alcuni cittadini potranno permettersi un'automobile e festeggeranno solamente i produttori di batterie e chi dispone della materia prima per produrle, che non sono in Europa».

L'assessore sottolinea che «il sistema lombardo aveva fatto proposte con il «Manifesto della Mobilità Sostenibile», grazie al quale si sarebbero raggiunti gli obiettivi ambientali, tutelando le aziende, i lavoratori e sviluppando ulteriori opportunità. Credo che il vero obiettivo sia quello di avere meno auto in circolazione, non mi spiego altrimenti il no ai carburanti bio che garantiscono lo stesso risultato».

Il Manifesto, pubblicato a fine marzo, tra le altre cose chiede la definizione di un quadro normativo inclusivo e aperto alla valorizzazione delle nuove soluzioni, la focalizzazione nella definizione delle policy sui vettori energetici alternativi, valutandone i parametri di prestazione e ambientali nell'arco dell'intero ciclo di vita e l'introduzione di un traguardo al 2030 per valutare l'evoluzione delle tecnologie alternative disponibili. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente **Saverio Gaboardi**



L'assessore **Guido Guidesi**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 12 %

## L'assurda decisione dell'Europa sull'automotive provocherà gravi danni sociali, la scomparsa di moltissime aziende e lavoro

La chiusura delle istituzioni europee nei confronti della neutralità tecnologica provocherà la scomparsa di aziende e di posti di lavoro. Inoltre, in Europa solo alcuni cittadini potranno permettersi un'automobile. Il 'sistema lombardo' aveva fatto proposte attraverso il 'Manifesto della Mobilità Sostenibile' grazie al quale si sarebbero raggiunti gli obiettivi ambientali, tutelando le aziende, i lavoratori e sviluppando ulteriori opportunità occupazionali. Credo che il vero obiettivo sia quello di avere meno auto in circolazione, non mi spiego altrimenti il 'no' ai carburanti bio che garantiscono lo stesso risultato dal punto di vista ambientale. Economicamente parlando festeggeranno solamente i produttori di batterie e coloro i quali dispongono della materia prima per produrle, che non mi risulta siano in Europa.

Guido Guidesi

*Assessore regionale allo Sviluppo Economico*



# Mpmi, in arrivo quattro milioni di euro Serviranno a riqualificare le filiere

## Il bando

Il consistente importo erogato dalla Regione nell'ambito dell'innovazione dell'economia circolare

— Oltre quattro milioni di euro per le Mpmi lombarde per l'innovazione delle filiere di economia circolare. È questo l'importo finalizzato da Regione Lombardia con l'approvazione di una delibera proposta dall'assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi** di concerto con l'omologo all'Ambiente e Clima **Raffaele Cattaneo**. I 4,035 milioni saranno coperti con un finanziamento del Pirellone (pari a tre milioni di euro) cui si aggiunge una quota a carico del sistema camerale (per la restante parte di 1,035 milioni).

Le risorse, concesse attraverso bando, sono finalizzate a promuovere e riqualificare le filiere lombarde, la loro innovazione e il riposizionamento competitivo di interi comparti rispetto ai mercati, in ottica di economia circolare, rendendo possibile la simbiosi industriale.

Definiti anche gli ambiti in cui dovranno rientrare i progetti, presentati da Mpmi in forma singola oppure aggregata. Gli interventi potranno dunque riguardare innovazione di prodotto e processo in tema di utilizzo efficiente delle risorse, utilizzo di sottoprodotti nei cicli produttivi, riduzione produzione rifiuti e riutilizzo di beni e materiali; innovazioni di processo o di prodotto per la produzione e l'utilizzo di prodotti da recupero di

rifiuti; attività di preparazione per il riutilizzo; progettazione e sperimentazione di modelli tecnologici integrati finalizzati al rafforzamento della filiera; sperimentazione e applicazione di strumenti per l'incremento della durata di vita dei prodotti e il miglioramento del loro riutilizzo e della loro riciclabilità (Eco-design); implementazione di strumenti e metodologie per l'uso razionale delle risorse naturali; progetti che intendano fornire una risposta alle nuove esigenze economiche, energetiche, per il clima e la biodiversità in particolare soluzioni riguardanti la prototipazione o lo sviluppo di nuovi materiali o prodotti o componenti con un approccio climate e biodiversity positive.

I beneficiari riceveranno un contributo economico a fondo perduto pari al 40% delle spese sostenute, per un investimento minimo di 40mila euro e un contributo massimo concedibile di 120mila euro.

«Con questa nuova edizione del bando - ha spiegato Guidesi - abbiamo deciso di puntare sulla valorizzazione dell'integrazione tra imprese, continuando quell'opera di sostegno e consolidamento delle filiere lombarde. La sinergia tra imprese permette di superare i limiti dimensionali e consente anche alle piccole e medie imprese di poter accedere a progetti di economia circolare».

I progetti dovranno essere realizzati entro dodici mesi dall'approvazione della graduatoria. Per informazioni: [www.imprese.regione.lombardia.it](http://www.imprese.regione.lombardia.it). **C. Doz.**





■ FINANZIAMENTI | Promosso dalla Regione: le domande sono già aperte

# Un nuovo bando per l'export

OBIETTIVO: SUPPORTARE I COSTI E AFFRONTARE I MERCATI DA ESPLORARE

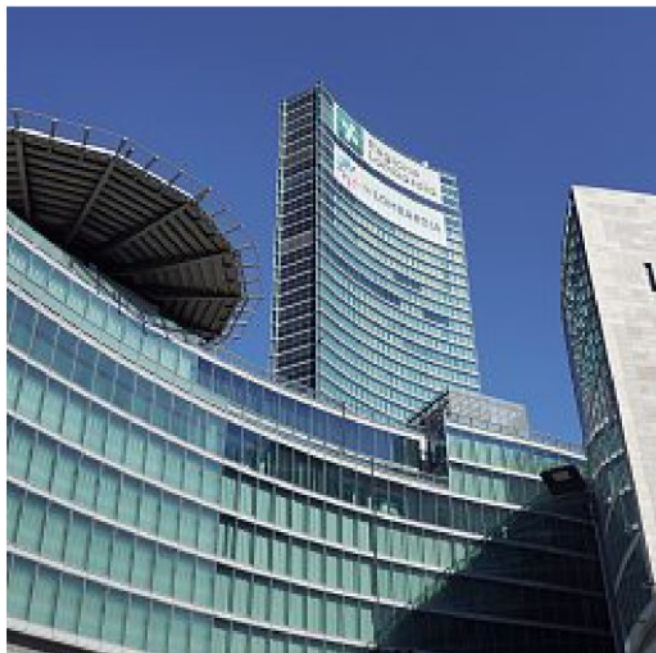
**S**i è aperto il 9 maggio il bando promosso dalle Camere di Commercio lombarde e da Regione Lombardia, gestito da Unioncamere Lombardia, a supporto delle micro, piccole e medie imprese lombarde con l'obiettivo di consentire lo sviluppo e il consolidamento delle loro posizioni sui mercati internazionali, con l'introduzione di figure come il digital export manager e di tecnologie di vendita innovative come l'e-commerce.

## LA MISURA

La misura a supporto delle strategie di espansione sui mercati esteri incentiva l'accesso a piattaforme cross border (B2B e/o B2C) e i sistemi e-commerce proprietari (ad esempio i siti aziendali e le app per dispositivi mobili per utilizzare l'e-commerce). Ma quali sono le modalità? Il bando mette a disposizione 1.640.000 euro per cofinanziare le spese aziendali per potenziare il proprio export digitale, sfruttando contributi a fondo perduto delle spese ammissibili, sino a un massimo complessivo di 8.000 euro per spese sostenute (al netto di IVA) a partire dal 1° gennaio 2022.

## IL PUNTO

"I processi di internazionalizzazione delle imprese si stanno spostando su attività online sempre di più e molto veloce-



Palazzo Lombardia La misura è promossa dalla Regione

## I requisiti

Le spese ammissibili sono tutte quelle sostenute dal primo gennaio 2022

mente - ha dichiarato il presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio -. Con questa nuova iniziativa vogliamo incoraggiare questa transizione e favorire in modo concreto e diffuso un impatto

più efficace del digitale sull'export lombardo."

L'assessore allo Sviluppo economico della Regione Lombardia, **Guido Guidesi**, ha quindi commentato: "Lo strumento va nella giusta direzione, quella del sostegno alle imprese lombarde nel percorso di internazionalizzazione; un grazie a Unioncamere e a tutte le Camere di Commercio lombarde per la continua e attiva collaborazione al fine di supportare il sistema economico lombardo".



«Abbiamo fatto e faremo tutto quello che possiamo fare con strumenti che vanno nella direzione di sostegno»

# L'assessore regionale **Guidesi** in città per capire le reali esigenze delle imprese

**ABBIEATEGRASSO** (gs3) Un tour delle principali aziende di Abbiategrasso, per toccare con mano lo stato di salute dell'economia del territorio e le sue esigenze.

L'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** ha visitato nella mattinata di giovedì la Bormioli, la Bcs, la pasticceria Besuschio e la Metallurgica Lombarda.

«Un giorno e mezzo alla settimana da quando sono assessore lo dedico alle visite alle aziende: questo ci serve per percepire le reali esigenze delle imprese e dei loro lavoratori, ma anche per vedere la grande capacità di ingegno e di innovazione oltre alla capacità di anticipare i tempi della Lombardia e delle aziende che sono parte integrante della nostra comunità», spiega **Guidesi**.

Alla Bormioli in particolare l'assessore è stato informato delle difficoltà che incontra oggi una realtà energivora come un'azienda che produce vetro, che oggi deve scontare anche un'inaspettata pe-

nuria di una materia prima la cui presenza era sempre stata data per certa, la sabbia.

«Per un'azienda che fa vetro è un periodo un po' difficile - esordisce **Walter Siboldi**, direttore di stabilimento per la Bormioli Spa ad Abbiategrasso - Nel senso che abbiamo problemi sia da un punto di vista energetico, con i costi che stanno veramente andando alle stelle creandoci problemi anche di esistenza, sia con le materie prime. Abbiamo un problema dal punto di vista del servizio, cioè di avere le materie prime e in particolare la sabbia. Per noi è un inconveniente serio perché la sabbia rappresenta il 70 per cento della produzione del vetro».

Quelli della Bormioli sono problemi di trasporti e di mancanza di personale che faccia i trasporti, situazioni che l'anno scorso erano di una natura incomparabile. «Per noi il fatto di essere senza sabbia è assurdo. Non abbiamo mai pensato che potesse mancare», con-

clude Siboldi.

La visita alle aziende abbiatensi è per **Guidesi** un'occasione per ribadire ciò che Regione Lombardia ha fatto e proverà a fare per venire incontro alle necessità delle attività produttive.

«Abbiamo fatto e faremo tutto quello che possiamo fare con strumenti che vanno nella direzione di sostegno - dichiara - Il tentativo nostro è che esigenze momentanee possano essere risolte da strumenti che però risolvano quelle problematiche a livello strutturale. Per questo a metà di giugno usciranno alcuni bandi sull'efficiamento energetico dei cicli produttivi degli artigiani. Cerchiamo cioè di affrontare le influenze negative esterne per trovare delle soluzioni anche a livello strutturale. Questa è la forza della Lombardia, nella speranza che prima o poi arrivi anche qualche influenza positiva dall'esterno». L'assessore **Guidesi** si riferisce chiaramente a delle norme o aiuti diretti che possano arrivare dal governo centrale di Roma.



L'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**.  
A sinistra **Guidesi** con **Andrea Besuschio** della famosa pasticceria abbiatense



# Il bando sulle ditte storiche Nel Lecchese 400mila euro

## Verso il futuro

Il contributo della Regione per rinnovare le attività destinato a 15 negozi e a nove botteghe artigiane

Ammonta a 7,6 milioni di euro lo stanziamento che la Regione ha destinato a 448 aziende del territorio regionale in virtù del bando "Imprese storiche verso il futuro 2022", che ha riconosciuto anche progetti di realtà della provincia di Lecco.

Nel complesso si tratta di 373 commercianti e 75 artigiani, distribuiti in tutta la regione.

Il più alto numero di progetti finanziati riguarda il territorio bresciano con 70 imprese, di cui 54 commercianti e 16 artigiani, per un totale di 1.188.360,04 euro di contributi concessi. La provincia di Milano è seconda per numero di progetti finanziati ma prima per contributi regionali ricevuti: 68 imprese (di cui 58 commercianti e 10 artigiani) per un totale di 1.292.343,47 euro assegnati.

Segue la provincia di Bergamo con 61 progetti (52 commercianti e 9 artigiani) per un totale di 1.290.369,09 euro. Nella provincia di Varese i progetti approvati sono 45 (39 commercianti e 6 artigiani), per un totale di 603.449,10 euro, seguita dalla provincia di Sondrio che pur avendo un minor numero di progetti finanziati (44 di cui 38 commercianti e 6 artigiani) risulta la quarta per volume di inve-

stimenti regionali ricevuti con un totale di 847.607,92 euro.

La provincia di Como ha 36 progetti approvati (33 commercianti e 3 artigiani), per un totale di 567.916,54 euro, mentre in provincia di Cremona vengono destinati 514.610,55 euro a 4 imprese artigiane e 33 commercianti.

I progetti finanziati nel nostro territorio provinciale sono 24. Anche nel nostro caso a prevalere sono le imprese commerciali (15), ma anche il tessuto artigiano è adeguatamente rappresentato (9). L'investimento regionale complessivo ammonta a 402.610,59 euro.

«Grazie al nostro bando - ha detto l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi** - ufficializziamo il sostegno a 448 imprese storiche lombarde che continuano a presidiare il nostro territorio con servizi e prodotti di qualità innovandosi e rinnovandosi presentando unicità e tradizione.

Uno strumento che porterà anche un beneficio indiretto ad altre imprese visto che l'impegno di Regione viene raddoppiato dai beneficiari privati».

Grazie alla misura messa a disposizione da Regione, sul territorio lombardo si è creato un investimento complessivo da parte dei privati di 17.224.035,35 euro. tale importo è servito a migliorare e ammodernare le attività. **c. Doz.**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757





## IL CONTRIBUTO Sono nove le realtà del territorio che ne beneficeranno

# Dalla Regione 150mila euro alle imprese storiche lodigiane

di **Andrea Bagatta**

■ Nel Lodigiano 150mila euro di contributo regionale per 9 imprese storiche, 6 del commercio e 3 dell'artigianato. Complessivamente in regione sono state 448 le aziende, 373 di commercianti e 75 di artigiani, che hanno ottenuto in totale 7,6 milioni di euro grazie al bando "Imprese storiche verso il futuro 2022" fortemente voluto dall'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** per sostenere le attività storiche lombarde durante le fasi di innovazione e trasformazione, anche per il passaggio generazionale.

Nel Lodigiano ne hanno beneficiato sulla misura prevista per gli artigiani Scotti Foto Ottica di Sant'Angelo (con 49mila 525,50 euro di spese e un contributo riconosciuto di 24mila 762,75) il panificio Rebecchi Giacomo di San Rocco al

Porto (con progetto da 48mila 893,54 euro e contributo da 24mila 446,77 euro) e il panificio Monico Massimo di Casale (con 13mila 946 euro di spese e 6mila 973 euro di contributo).

Nella parte riservata al commercio invece hanno avuto il beneficio regionale il Caffè Nazionale di piazza Vittoria a Lodi di G & V (riconosciuti 30mila euro su una spesa di 75mila euro), il negozio di arredamento Dell'Era Abitare di Leoni Emilia di Lodi (una spesa di 62mila 500 euro con 30mila euro di contributo), la gioielleria Sali Conti di Sant'Angelo (progetto da 6mila euro, contributo da 3mila euro), il negozio di giocattoli e casalinghi Cerri Mario di Castiraga Vidardo (16mila 526,05 euro di contributo per un progetto da 33mila 052,10 euro), l'alimentari Eredi Tonalì di Valera Fratta (6mila euro di contributo a fronte di 12mila euro di progetto)

to) e infine Cambielli Casa di Casale (6mila 936,44 euro di contributo a fronte di spese per 13mila 872,88).

Non risultano imprese lodigiane tra quelle che hanno richiesto l'accesso al bando, ma non sono state ammesse. «Grazie al nostro bando ufficializziamo il sostegno a 448 imprese storiche lombarde che continuano a presidiare il nostro territorio con servizi e prodotti di qualità, innovandosi e rinnovandosi, presentando unicità e tradizione - ha commentato l'assessore **Guido Guidesi** - Uno strumento che porterà anche un beneficio indiretto ad altre imprese visto che l'impegno di Regione viene raddoppiato dai beneficiari privati». Il contributo erogato infatti, come da bando, è pari al 50 per cento delle spese ammissibili, in conto capitale e spese correnti. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### IL PUNTO

**Il sostegno a 448 imprese di Lombardia**  
Il bando della Regione va a sostenere 448 imprese storiche lombarde che continuano a presidiare il territorio con servizi e prodotti di qualità, innovandosi e rinnovandosi, presentando unicità e tradizione. Uno strumento che porterà anche un beneficio indiretto ad altre imprese visto che l'impegno di Regione Lombardia viene raddoppiato dai beneficiari privati



Il direttore del Cittadino Lorenzo Rinaldi con **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo economico, che ha voluto fortemente il bando



# Imprese storiche La Regione finanzia 61 progetti orobici



L'assessore regionale Guidesi  
**Il bando**

Destinati alla Bergamasca 1,3 milioni di euro. In tutta la regione stanziati 7,6 milioni per 448 attività storiche

Regione Lombardia ha destinato 7.600.000 euro a 448 imprese storiche grazie al bando «Imprese storiche verso il futuro 2022» fortemente voluto dall'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**. Le imprese beneficiarie sono ben 448, di cui 373 commercianti e 75 artigiani. La distribuzione sul territorio lombardo vede il più alto numero di progetti finanziati nella provincia di Brescia con 70 imprese, di cui 54 commercianti e 16 artigiani per un totale di 1.188.360 euro di contributi concessi. La provincia di Milano è seconda per numero di progetti finanziati, ma prima per contributi regionali ricevuti: 68 imprese – di cui 58

commercianti e 10 artigiani – per un totale di 1.292.343 euro assegnati. Segue la provincia di Bergamo, con 61 progetti – 52 commercianti e 9 artigiani – per un totale di 1.290.369 euro di contributi concessi. Nella provincia di Varese i progetti approvati sono 45, di cui 39 commercianti e 6 artigiani, per un totale di 603.449 euro, seguita dalla provincia di Sondrio che pur avendo un minor numero di progetti finanziati – 44 di cui 38 commercianti e 6 artigiani – risulta la quarta per volume di investimenti regionali ricevuti con un totale di 847.607 euro. La provincia di Como ha 36 progetti approvati – 33 commercianti e 3 artigiani – per un totale di 567.916 euro, mentre in provincia di Cremona vengono destinati 514.610 euro a 4 imprese artigiane e 33 commercianti. A seguire la provincia di Lecco, con 24 progetti finanziati di cui 15 commercianti e 9 artigiani per un investimento regionale complessivo di 402.610 euro e quella di Mantova, dove prevalgono i commercianti con 20 beneficiari mentre i rimanenti 5 sono artigiani (per un importo finanziato complessivo di 360.765 euro). Nella provincia di Monza e Brianza sono stati approvati 18 progetti per un totale di contributi pari a 212.725 euro mentre a Pavia vanno 181.426 euro per 11 attività e in provincia di Lodi i progetti finanziati sono 9 per un totale di 148.645 euro assegnati.



# Imprese storiche: Brescia batte Milano per finanziamenti



L'assessore **Guido Guidesi**

## Bando regionale

**Sono 70 i progetti premiati nel Bresciano**  
**Guidesi: «Imprese che presidiano il territorio»**

MILANO. Regione Lombardia ha destinato 7.600.000 milioni di euro a 448 imprese storiche grazie al bando «Imprese storiche verso il futuro 2022». Le imprese beneficiarie sono 448, di cui 373 commercianti e 75 artigiani. La distribuzione sul territorio lombardo vede il più alto numero di progetti finanziati nella provincia di Brescia con 70 imprese, di cui 54 commercianti e 16 artigiani per un totale di 1.188.360 euro di contributi concessi. La provincia di Milano è seconda per numero di progetti finanziati ma prima per contributi regionali ricevuti: 68 imprese - di cui 58 com-

mercianti e 10 artigiani - per un totale di 1.292.343,47 euro assegnati.

Segue la provincia di Bergamo con 61 progetti per un totale di 1.290.369 euro di contributi concessi. Nella provincia di Varese (45 progetti per 603.449 euro), seguita da Sondrio (44 per 847.607 euro). La provincia di Como ha 36 per 567.916 euro mentre in provincia di Cremona 514.610 euro a 4 imprese artigiane e 33 commercianti.

«Oggi, grazie al nostro bando, - ha esclamato l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi** - ufficializziamo il sostegno a 448 imprese storiche lombarde che continuano a presidiare il nostro territorio con servizi e prodotti di qualità innovandosi e rinnovandosi presentando unicità e tradizione. Uno strumento che porterà un beneficio indiretto ad altre imprese visto che l'impegno viene raddoppiato dai beneficiari privati». //





# Imprese storiche Finanziati 36 progetti

## Il bando

Regione Lombardia  
ha erogato 567mila euro  
ad artigiani  
e commercianti

Regione Lombardia ha destinato 7,6 milioni di euro a 448 attività storiche grazie al bando "Imprese storiche verso il futuro 2022". Le imprese beneficiarie sono 448, di cui 373 di commercianti e 75 di artigiani. La provincia di Como ha 36 progetti approvati per un totale di 567.916 euro.

«Oggi, grazie al nostro bando – ha detto l'assessore Guido Guidesi – ufficializziamo il sostegno a 448 imprese storiche lombarde che continuano a presidiare il nostro territorio con servizi e prodotti di qualità innovandosi e rinnovandosi presentando unicità e tradizione. Uno strumento che porterà anche un beneficio indiretto ad altre imprese visto che l'impegno di Regione viene raddoppiato dai beneficiari privati».

«Le aziende di tradizione – ha dichiarato il presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio – sono la punta di diamante della nostra economia. Hanno dimostrato di saper superare crisi e criticità e quindi hanno gli anticorpi per affrontare le sfide sempre nuove che si presentano agli imprenditori. La sostenibilità per le imprese storiche non è un modo di dire ma un metodo di lavoro».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



# Export delle piccole imprese Un contributo a fondo perso

## I canali digitali

L'obiettivo del bando è lo sviluppo della presenza sui mercati internazionali

Le Camere di commercio lombarde e Regione Lombardia hanno messo a punto un nuovo bando finalizzato a supportare le Mpmi lombarde nello sviluppo e consolidamento delle loro posizioni sui mercati internazionali, avvalendosi di Digital export manager (Dem) e utilizzando lo strumento dell'e-commerce.

La dotazione finanziaria è cospicua: il bando mette a disposizione 1.640.000 euro per cofinanziare le spese aziendali sostenute per potenziare il proprio export digitale con contributi a fondo perduto sino a un massimo complessivo di ottomila euro per spese affrontate a partire dallo scorso 1 gennaio.

Due le misure di intervento previste: per l'impiego di un Digital export manager con investimento minimo seimila euro, erogazione di un contributo a voucher fisso di tremila euro; di supporto all'e-commerce aziendale, contributo del 40% delle spese ammissibili a fronte di un investimento minimo di quat-

tromila e con un limite massimo di contributo di cinquemila euro.

«Lo strumento – ha commentato l'assessore allo Sviluppo economico di Regione, **Guido Guidesi** – va nella giusta direzione, quella del sostegno alle imprese lombarde nel percorso di internazionalizzazione; un “grazie” a Unioncamere e a tutte le Camere di commercio lombarde per la continua e attiva collaborazione al fine di supportare il sistema economico lombardo».

«I processi di internazionalizzazione delle imprese – ha aggiunto il presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio – si stanno spostando su attività on line sempre di più e molto velocemente. Con questa nuova iniziativa vogliamo incoraggiare questa transizione e favorire in modo concreto e diffuso un impatto più efficace del digitale sull'export lombardo».

Le domande possono essere presentate solo in modalità telematica con firma digitale fino alle 12 del 17 giugno (salvo esaurimento anticipato delle risorse) su <http://webtelemaco.infocamere.it>. Per informazioni è possibile rivolgersi a: [imprese@lom.camcom.it](mailto:imprese@lom.camcom.it). **C. Doz.**



L'assessore **Guido Guidesi**



# Contributi a 37 aziende cremonesi

## In provincia 514.610 euro grazie al bando regionale 'Imprese storiche'

■ **CREMONA** Regione Lombardia ha destinato 7.600.000 milioni di euro a 448 imprese storiche grazie al bando 'Imprese storiche verso il futuro 2022'. In provincia di Cremona vengono destinati 514.610,55 euro a 4 imprese artigiane (su 75 in tutta la Lombardia) e 33 commercianti (su 373). In particolare sono 12 le attività sovvenzionate a Cremona: si tratta di templi del gusto come il Ristorante Centrale, l'Emporio Vini e Sapori di via Milano, Formaggi d'Italia di via Mercatello, la macelleria Bellini di piazza Vida e Ruggeri di porta Venezia. Oltre al settore alimentare ci sono Stanga, l'ottica Bonardi, il colorificio Piccioni e altri. A Crema c'è la gelateria Bandirali, mentre a Casalmaggiore c'è Guareschi Abbigliamento in piazza Garibaldi e il vetraio Fava. In provincia non potevano mancare alcuni capisaldi come l'Umbreleer di Cicognolo, la macelleria Contini di Annicco, La Crepa di Isola Dovarese e la Trattoria del-

l'Alba a Piadena. E anche Rosetta di Capergnanica, la Trattoria Via Vai di Bolzone (Ripalta Cremasca), la Bicocca di Sospiro e il ristorante Dell'autista di Pessina Cremonese. E il presidente di Unioncamere Lombardia, il cremonese **Gian Domenico Auricchio**, sottolinea: «Le aziende di tradizione sono la punta di diamante della nostra economia: hanno dimostrato di saper superare crisi e criticità e quindi hanno gli anticorpi per affrontare le sfide sempre nuove che si presentano agli imprenditori. La sostenibilità per le imprese storiche non è un modo di dire ma un metodo di lavoro: sanno evolvere con il cambiare delle condizioni e sono rispettate per questo. Il nostro impegno è per farle conoscere meglio e sostenerle adeguatamente con un riconoscimento concreto».

E l'assessore allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi**, spiega: «Oggi, grazie al nostro bando ufficializziamo il sostegno a 448 imprese sto-

riche lombarde che continuano a presidiare il nostro territorio con servizi e prodotti di qualità innovandosi e rinnovandosi presentando unicità e tradizione. Uno strumento che porterà anche un beneficio indiretto ad altre imprese visto che l'impegno di Regione viene raddoppiato dai beneficiari privati».

Grazie alla misura messa a disposizione da Regione, sul territorio lombardo si è creato un investimento complessivo da parte dei privati di 17.224.035,35 di euro. Il bando sostiene le attività storiche e di tradizione che investono per: ricambio generazionale e trasmissione di impresa; riqualificazione dell'unità locale di svolgimento dell'attività; restauro e conservazione; innovazione. Si tratta di un contributo a fondo perduto pari al 50% delle spese considerate ammissibili, fino a un importo massimo pari a 30.000 euro. L'investimento minimo è di 5.000 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Guido Guidesi**



Superficie 24 %



ECCO LE AZIENDE BENEFICIARIE IN PROVINCIA		
DENOMINAZIONE	COMUNE	CONTRIBUTO in €
Emporio Vino e sapori di M. Salada	Cremona	30.000
Silva Arredamenti di G. A. Silva	Pandino	15.672,02
Ristorante Centrale di F. Marelli	Cremona	30.000
Trattoria dell'Alba di Corbari/Bertoletti	Piadena	12.860,05
Tabaccheria Anversa di S. Buzzi	Casalmaggiore	29.400
Ruggeri Nereo di G. Ruggeri	Cremona	30.000
Bergonzi di G. Tamacoldi Sas	Cremona	5.786,72
Trattoria Rosetta di R. Parati Snc	Caperghnanica	30.000
Formaggi d'Italia di V. Busato	Cremona	9.882,55
G.P.A. SRL	Castelverde	19.377,50
Barbieri di M. Barbieri	Grontardo	23.202
Trattoria Via Vai di S. Fagioli SAS	Bolzone	30.000
N. ristorante dell'autista di M. Denti	Pessina Cr.	26.240
Acerbi Luigi SRL	Cremona	17.884
Stanga 1898 SRL	Cremona	9.501,45
Ristorante Bicocca di A. e M. Mombelli	Sospiro	7.526
Alimentari Beretta di R. e D. Giuseppe	Calvatone	5.910
M.B.M. di G e M. Boni	Soresina	6.973
Pedroni Gaia	Cremona	2.876,50
Guareschi SRL	Casalmaggiore	13.015
Mobilificio Rivetti di M. Rivetti	Gussola	25.939
Ottica Bonardi di E. Bonardi	Cremona	20.560
Bar Mariani di G. Mariani	Pandino	5.925
Colorificio Piccioni di A. Piccioni	Cremona	7.334
Arcari Arredamenti	Isola Dovarese	13.000
Osteria de l'umbreleer di G.D. Lucini	Cicognolo	3.460
Gelateria La Crepa di F. Malinverno	Isola Dovarese	5.251,51
Abbigliamento Bonizzi	Castelleone	3.400
La Ma.Gi.Ca. di V. Rognoni	Offanengo	3.900,26
Rastelli S.R.L.	Cremona	6.739,50
Bandirali	Crema	30.000
Leonardo Contini	Annicco	8.200
Macelleria Bellini di G. Bellini	Cremona	7.875
Fava Filiberto di P. Ranieri	Casalmaggiore	7.816
Badioni Andrea	Casalbuttano	3.650
Athena di Tobia Beati	Cremona	8.164
Ferramenta Daina di P. Manfredi	S. Giovanni in C.	14.643

## IL BANDO INNOVAZIONE

Dalla Regione contributi  
per 25 imprese storiche

La Regione ha destinato 7 milioni e 600mila euro a 448 imprese lombarde grazie al bando Imprese storiche verso il futuro 2022 voluto dall'assessore allo sviluppo economico **Guidesi** e messo in campo con Unioncamere. Delle imprese beneficiarie, 373 sono del settore commercio e 75 artigiane. La distribuzione sul territorio lombardo vede il più alto numero di progetti finanziati in provincia di Brescia con 70 imprese, di cui 54 del commercio e 16 artigiane per un totale di un milione e 188mila euro di contributi concessi. In provincia di Mantova sono state finanziate venticinque imprese, di cui venti del commercio e cinque artigiane per un totale di 361mila euro. «Oggi, grazie al nostro bando – ha detto **Guidesi** – ufficializziamo il sostegno a imprese storiche lombarde che continuano a presidiare il nostro territorio con servizi e prodotti di qualità innovandosi e rinnovandosi presentando unicità e tradizione».

«Le aziende di tradizione hanno dimostrato di saper superare crisi e criticità: hanno gli anticorpi per affrontare le sfide sempre nuove che si presentano agli imprenditori» ha dichiarato il presidente di Unioncamere Gian Domenico Auricchio. Grazie alla misura messa a disposizione dalla Regione, sul territorio lombardo si è creato un investimento da parte dei privati di oltre 17 milioni di euro. A ogni impresa è andato un contributo a fondo perduto pari alla metà delle spese considerate ammissibili, fino a un importo massimo di trentamila euro. L'investimento minimo è di cinquemila euro. —

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 8 %

**IN BREVE**

Milano

**Oltre sette milioni  
per le imprese storiche**

**La Regione** stanZIA 7,6 milioni di euro per 448 imprese storiche sparse sull'intero territorio lombardo. A Brescia ne beneficeranno in 70, pari a 1,1 milioni, la provincia di Milano ha ricevuto finanziamenti per 68 progetti (1,2 milioni), seguono Bergamo con 61 (1,2 milioni), Varese con 45 (603mila euro), Sondrio, 44 (847mila euro), Como, 36 (567mila euro), Cremona 37 (514mila euro), Lecco, 24 (402mila euro), Mantova 20 (360mila euro), Monza con 18 (212mila euro) e infine Pavia 11 (181mila euro) e Lodi 9 (141mila euro). «Aiutiamo le aziende che continuano a presidiare il territorio», dice Guido Guidesi **(foto)**, assessore allo Sviluppo economico.

